IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 351. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 21 Dicembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Governo e Parlamento.

La ripresa dei lavori parlamentari, che dicevasi dovesse essere foriera di grosse tempeste alle quali difficilmente avrebbe resistito la nave ministeriale, non soltanto è avvenuta in bonaccia, ma, e ciò importa assai di più, il periodo legislativo, che si è chiuso avantieri, è stato eccezionalmente proficuo nell'interesse della pubblica cosa.

Con l'approvazione dei bilanci l'Amministrazione dello Stato è rientrata in quella rigorosa legalità, dalla quale, non per fatto di uomini, ma per forza di cose, era uscita nel giugno.

Nè si potrà dire che la discussione dei bilanci sia stata frettolosa o superficiale. Quantunque l'ora giustificasse la sollecitudine, essendo il bilancio, che il Parlamento doveva approvare, per metà consumato, tuttavia la discussione ne fu sì larga, che nissuna delle quistioni, le quali ad esso si riferivano, e nei riguardi della economia nazionale ed in quelli del migliore funzionamento dei pubblici servizi, fu trascurata, provocando dal Governo assicurazioni e promesse, che a noi parvero anche eccessive. E' vero che sotto le feste si è inclinati a largheggiare.

Se l'ampio dibattito avvenuto sul programma del Ministero ha nettamente fissato i capisaldi della politica interna del Governo, la quale sarà oggi, come lo è stata col passato Gabinetto, politica di libertà nella legge, lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera ha fornito opportunità all'on. Tittoni, che, in veste di Ministro del Re, riappariva, dopo una lunga assenza, nell'aula di Montecitorio, dove aveva seduto deputato per parecchie legislature, di importanti e precise dichiarazioni sull'azione dell'Italia nelle maggiori questioni internazionali del giorno e sui fini esclusivamente pacifici della sua politica estera.

Un nostro confratello che da qualche tempo è un po' troppo pessimista, tantochè vede tutto scuro e che tutto va male, ha creduto d'istituire un confronto tra le dichiarazioni fatte, specialmente sulla questione dei Balcani, dal conte Goluchowski e quelle fatte alla Camera dal nostro ministro.

Non è confronto serio.

Siccome l'Austria-Ungheria è investita, insieme alla Russia, dalle altre Potenze del mandato di sollecitare dalla Turchia l'attuazione delle riforme sommariamente indicate nel trattato di Berlino, ed ora tradotte in un piano concreto, per migliorare le condizioni delle provincie europee, rimaste sotto il dominio della Porta, è chiaro ed evidente che il conte Goluchowski dovesse ampiamente ed ufficialmente informare i due Parlamenti dell'impero e l'opinione pubblica europea sull'azione svolta e da svolgersi dalle due Potenze mandatarie per raggiungere il fine comune alle altre.

Il nostro ministro invece doveva semplicemente e sinteticamente chiarire lo stato della questione nei rapporti dell'Italia. E su questo è stato, come i ministri degli esteri di Francia e di Inghilterra, chiaro e netto, esprimendo inoltre, in armonia agli accordi fissati dall'on. Visconti-Venosta col Governo austro-ungarico, criteri positivi sulla politica dell'Italia nell'Adriatico in equilibrio cogli interessi dell'Austria.

Ora, senza far torto al futuro Ministro degli esteri del Centro, le dichiarazioni condensate dell'on. Tittoni ci parvero assai più chiare e comprensibili di quelle 48 epistole d'impressioni macedoni, pubblicate dal nostro egregio confratello per refrigerio dei suoi lettori estivi.

Nell'ordine economico merita nota, l'Esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, mirabile per lucidità e sincerità.

L'on. Ministro del Tesoro, confermando, con la autorità indiscussa della sua parola, lo stato soddisfacente della finanza ed il movimento ascendente dell'economia nazionale, ma proclamando, in pari tempo, che « i veri riformatori delle finanze italiane sono, in questo momento, coloro che resistono alle vane spese ed ai piccoli sgravi, che sperperano le entrate » ha fatto opera buona ed opera coraggiosa, della quale debbono essergli grati Parlamento e Paese.

Corollario utile dell'Esposizione finanziaria è stato il progetto per la conversione del 4,50 per cento, dalla quale il bilancio avrà un beneficio di qualche milione, che sarà una vera manna per i bisogni che crescono e che insidiano la finanza.

Un problema, che fu appena sfiorato, ma che dovrà richiamare la maggiore attenzione del Parlamento, è quello dell'emigrazione e del modo col quale funzionano i servizi, che la legge ha istituito per disciplinarla.

L'esperienza ha dimostrato che in quegli organismi qualche cosa dev'essere corretta e qualche lacuna dev'essere colmata e noi confidiamo che nella discussione del futuro bilancio 1904 905 si provvederà.

Nei riguardi di Roma dobbiamo compiacerci che sieno stati tratti in porto i progetti lungamente auspicati per il bonificamento dell'Agro romano e per l'allacciamento delle due stazioni di Trastevere e Termini.

La sistemazione finanziaria della Provincia di Napoli; un razionale riparto dei crediti per opere pubbliche, già deliberate ed in corso di esecuzione, completano, con talune leggine minori di interesse locale, il lavoro legislativo di questo periodo, il quale, lo ripetiamo, se fu breve, per ragioni di calendario, fu proficuo politicamente ed economicamente.

Se è vero che chi bene comincia è a metà dell'opera, il paese deve bene augurare per il seguito della Sessione legislativa.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 20. — Izzed Bey, ufficiale d'artiglieria, figlio di Ahmed Ali Pascià, che aveva l'incarico di accompagnare i Sovrani ed i Principi e gli alti personaggi che visitano Costantinopoli, ha subito, in seguito ad una denuncia di Fehmi Pascià, una condanna ingiusta che ha prodotto penosa impressione nei circoli diplomatici.

— Il Governo ha dichiarato agli Stati Uniti che darà la richiesta soddisfazione al Console americano in Alessandretta, che era stato oltraggiato da alcuni agenti turchi.

(S) **Tunisi**, 20. — Per le feste del *Ramazan*, il Residente francese sig. Pichon, col personale della Presidenza e con una scorta d'onore della Guardia beylicale, ha dato un grande ricevimento, al quale sono intervenute tutte le autorità e notabilità locali.

(S) **Gmunden**, 20. — E' stato oggi ufficialmente annunziato il fidanzamento del Granduca di Mecklemburgo-Schwerin colla Principessa Alessandra di Cumberland.

Il Granduca regnante Federico Francesco di Mecklemburgo-Schwerin è nato a Palermo il 9 aprile 1882.

La Principessa Alessandra, figlia terzogenita del Duca di Cumberland, è nata a Gmunden il 29 settembre 1852.

Gmunden, 20. — In occasione delle nozze d'argento del Duca di Cumberland e del fidanzamento della Principessa Alessandra col Granduca di Mecklenburg-Schwerin vi fu a mezzodì un ricevimento al palazzo Cumberland e quindi un pranzo di famiglia presso la Regina di Annover.

Vi assistettero il Re di Danimarca, i Principi e le Principesse.

La città è pavesata e stasera sarà illuminata.

Belgrado, 20. — Il Metropolita di Uskūb, Firmilian, è morto qui dopo lunga malattia.

La salma sarà trasportata ad Uskūb.

Corriere di Berlino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 19, dic. 903 — Nei pochi giorni della nuova sessione abbiamo avuto, come avete appreso dal telegrafo, delle giornate di discussione, dalle quali la vita politica della Germania trarrà durevoli vantaggi, non già per l'importanza dei discorsi dei capi-partito, che hanno ripetuto i soliti discorsi a base di frasi ormai stereotipate, ma per l'intervento diretto del Cancelliere conte Bülow, che ha spiegato in tre riprese tale limpidezza di concetti e tanta fermezza di propositi da produrre una grande impressione non solo nell'assemblea, ma in tutto l'Impero.

Egli seppe colla sua energica attitudine ispirare al nuovo Parlamento quella fiducia autorevole, che si era conquistata nelle precedenti assemblee

Il *Pop. Rom.* ha già rilevato l'importanza speciale delle dichiarazioni del conte Bülow: a me non resta quindi che qualche breve nota complementare. Le discussioni sulla politica estera, essendosi limitate a qualche punto soltanto, il Cancelliere non ha ancora avuto l'occasione di esporre le sue idee su tutte le questioni attuali. Le grandi discussioni adunque sulla politica estera si svolgeranno certo alla seconda lettura del bilancio ed è allora probabilmente che le abili dichiarazioni fatte alla vostra Camera dal nuovo ministro degli esteri on. Tittoni troveranno un'eco simpatica e cordiale al Reichstag.

Quello che frattanto posso dirvi è che le dichiarazioni del vostro ministro sono state accolte a Berlino con grande soddisfazione.

Come avrete notato, la divagazione oratoria del signor Bebel nelle regioni dell'Estremo Oriente ha fornito motivo al conte de Bülow di dare le più formali assicurazioni sul mantenimento della politica disinteressata seguita dalla Germania nella Manciuria; assicurazioni molto a proposito in questo momento in cui lo svolgimento pacifico delle relazioni tra la Russia e il Giappone dipendo in gran parte dalla più severa astensione di tutte le altre Potenze.

Ma i punti essenziali dei tre discorsi poderosi del Cancelliere riflettevano l'attitudine che il Governo intende seguire nella politica interna specialmente contro la democrazia socialista.

I risultati delle ultime elezioni, che indicavano un progressivo e notevole aumento dei socialisti, avevano prodotto una certa nervosità nella borghesia tedesca. Sebbene il Congresso socialista di Dresda avesse rivelato una crescente irruenza nel partito, dimostrava come il timore di pericoli imminenti manifestato dagli elementi più conservatori, per non dire reazionari, fosse esagerato; si attendeva quindi con viva ansietà la parola d'ordine del Governo per prender posizione di fronte al fenomeno inquietante.

Questa parola d'ordine il Cancelliere l'ha data. Egli non è punto impensierito per l'aumento degli elettori socialisti ed è ben lontano dal deporre le armi; vede invece un pericolo nei dissensi e nelle differenze dei partiti nazionali. Ed è perciò che nei suoi discorsi ha insistito sulla necessità imprescindibile di mettersi di accordo e di concorrere col Governo nella lotta contro lo spirito socialista e rivoluzionario che si cerca estendere sempre più nelle classi operaie.

E mentre ha promesso di continuare la politica di riforme sociali, il Cancelliere si è mostrato risoluto a colpire con tutti i mezzi della legge qualunque eccesso contro le istituzioni, contro lo stato attuale della società, contro la pace interna, esprimendo la fiducia di potersi valere con efficacia delle armi che le leggi esistenti forniscono al Governo, senza ricorrere alle leggi eccezionali, consigliate da qualche gruppo reazionario, per sopprimere colla violenza il movimento socialista.

Questo programma vigoroso e razionale ha trovato piena adesione in tutte le file dei partiti nazionali, tranne, come dicevo, in qualche gruppo minuscolo di reazionari, che vedono la salvezza soltanto in una legislazione coercitiva.

I giornali socialisti sono furibondi contro il Cancelliere e anche questo si comprende avendo essi trovato in lui un avversario formidabile, che tien testa e sa combatterli con una ammirabile energia.

Italicus.

Russia e Giappone.

(S) **Londra**, 20. — L'ambasciatore di Russia conte Benckendorff, dichiara di non avere ricevuto alcun'informazione circa l'invio di un *ultimatum* alla Russia da parte del Giappone.

(S) **Pechino** 20 (mezzogiorno). — La notizia proveniente da Tientsin, secondo la quale il Giappone avrebbe inviato un *ultimatum* alla Russia, non ha ricevuto conferma.

La Legazione inglese a Pechino ricevette qualche giorno fa una comunicazione, nella quale veniva informata che la guerra fra la Russia e il Giappone era possibile.

La situazione nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Si dice che i bulgari macedoni saranno amnistiati durante le feste del *Beiram* che cominciano posdomani.

L'Agente civile russo per la Macedonia giungerà oggi; quello austro-ungarico è atteso per la fine del mese.

Le Ambasciate hanno invitato la Porta a elaborare istruzioni per le autorità civili dei tre *vilayets* ed a nominare il comandante della gendarmeria, raccomandandole di nuovo caldamente di scegliere un generale italiano.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Avendo gli ambasciatori sollecitato la Porta a prendere una decisione circa il programma di controllo austro-russo e specialmente circa l'ufficio degli agenti civili per la Macedonia e circa la nomina del comandante della gendarmeria, che dovrà essere un generale italiano, il Sultano ha convocato al Palazzo il Consiglio dei ministri, invitandolo a prendere una deliberazione definitiva.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Memorial Diplomatique* ha da Costantinopoli:

I negoziati della Porta cogli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia per l'applicazione delle riforme continuano attivamente.

Non furono ancora definitivamente stabilite le varie zone assegnate alla sorveglianza dell'una o dell'altra Potenza per controllare, mediante i rispettivi ufficiali, l'applicazione delle riforme.

Si crede che siano sorte alcune difficoltà per la divisione di tali zone nel vilajet di Kossovo. I russi dovrebbero incaricarsi del controllo a Novi Bazar, gli austriaci a Prizerend e a Pritchina.

Si dice che al vilajet di Monastir verrebbero designati dei commissari inglesi pel fatto che le popolazioni di Monastir e di Castoria vennero efficacemente aiutate dalle Società di beneficenza inglesi.

Una porzione del vilajet di Salonicco, compresa fra Serres e Dedeagatch, attraversata dalla ferrovia costruita dai francesi, verrebbe assegnata alla sorveglianza della Francia.

Infine la ferrovia centrale da Salonicco ad Uskub, col porto e la città di Salonicco sarebbe posta sotto la sorveglianza dell'Italia ed un generale italiano assumerebbe il comando in capo della gendarmeria internazionale.

Il porto di Salonicco rappresenterebbe in questa combinazione la stessa parte internazionale che La Canea rappresentava nel tempo in cui l'isola di Creta era divisa in settori.

(S) **Salonicco**, 20. — Da notizie ufficiali risulta che nel solo *vilayet* di Monastir per ricostruire le case occorrono 350 mila fr. e 425,000 fr. per sussidi.

Ma quel che merita l'attenzione è che la distribuzione dei sussidi non procede regolarmente; spesso si fa rilasciare ai contadini una ricevuta per somma maggiore di quella pagata. Si è infatti annunziata la destituzione di parecchi funzionari, colpevoli di estorsioni e vessazioni a danno della popolazione povera. E' inutile: questo è il vizio cronico dell'Amministrazione turca.

Nell'interno, specie a Monastir, si manifesta una certa agitazione fra i turchi e gli albanesi, che vorrebbero opporsi all'applicazione delle riforme, ma la maggioranza è favorevole.

Atene, 20. — Questo Comitato pei soccorsi ai danneggiati macedoni ha ricevuto da un greco residente all'estero 50,000 fcs.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 20. — Si ha da Château du Loir: Al banchetto che vi fu oggi, in occasione dell'inaugurazione del monumento al senatore Le Monnier, pronunziarono discorsi i deputati D'Estournelles de Constant e De Cailloux, criticando il nazionalismo, ed il ministro Chaumié, il quale ricordò il desiderio del senatore Le Monnier di restituire la Francia all'antico splendore; attaccò i vili, che nascondendosi dietro il vessillo della patria, attaccano la Repubblica; elogiò l'esercito che gli avversari della patria vorrebbero accaparrarsi; disse che per difendere la libertà di coscienza è necessario stabilire la supremazia dell'insegnamento laico e del potere civile, ed in fine raccomandò l'unione di tutti i repubblicani pel trionfo dell'umanità, del diritto, della giustizia e della ragione.

Il ministro è ripartito per Parigi acclamato da parte della popolazione.

Cavaignac, Congy e Syveston, deputati nazionalisti, pronunziarono discorsi ad un altro banchetto attaccando il Ministero attuale; indi ripartirono senza incidenti.

Credito, Industria, Commercio

La settimana scorsa non può essere considerata alla stregua del termometro normale, giacchè il mercato internazionale si è di già avviato alla liquidazione finale, che obbliga le banche direttrici a regolare e sistemare gli affari in corso.

Mancando l'incentivo a nuovi impegni, su tutte le grandi piazze non si è manifestata alcuna attività; predominò quindi la calma, senza esercitare alcun effetto sulla tendenza, che si mantenne abbastanza ferma fino all'ultimo momento.

Dico fino all'ultimo momento, perchè le più recenti notizie sugli affari dell'Estremo Oriente, ossia sui contrasti tra la Russia e il Giappone, essendo molto meno favorevoli, hanno ispirato un certo senso di sfiducia, che ha contribuito, insieme alla imminenza della liquidazione, a rendere il mercato, già inerte, un po' incline alla debolezza.

Il far previsioni allo stato delle cose non sarebbe prudente. Certo è che il conflitto d'interessi tra la Russia e il Giappone è arrivato al punto decisivo.

O la diplomazia riesce ad una soluzione conciliante e il risultato sarà tale da dissipare ogni nube per l'avvenire: o non riesce ad un accordo e allora la faccenda si complica e, sebbene l'urto avvenga nell'Estremo Oriente, per riflesso non potrà a meno di risentirne anche l'Occidente, tanto più che nonostante le previdenze igieniche, approvate dai 24 Stati convenuti a Parigi, sotto la presidenza del signor Barrère, non si è mai sicuri di poter completamente isolare certe malattie.

Il mercato italiano è rimasto tranquillo e nel prepararsi alla liquidazione ha determinato un movimento regressivo sopra una buona parte dei valori, per non dire quasi tutti, ad eccezione dei ferroviari.

Ciò dimostra che la speculazione ha corso troppo ed è costretta a ripiegare. Speriamo che ripieghi senza gravi scosse.

Le liquidazioni finali hanno per effetto di far scoprire la speculazione leggiera e obbligandola alla ritirata recano il notevole vantaggio di rimettere, almeno in parte, il termometro a posto.

Ho detto in parte, giacchè la speculazione dal polso discretamente robusto, o quella meno sana che trova qualche appoggio per un dato periodo, può reggere, anche col nuovo lunario, i valori che ha spinti a prezzi di fantasia e coprire gradualmente la ritirata: ma deve pur sperare che non accada qualche eclisse, non previsto dal Barbanera.

E, poichè parliamo di speculazione, mi pare di aver notato in questi giorni un volo di papere, diretto in senso inverso a quello della speculazione genovese.

Si è divulgata infatti la voce che per sistemare il bilancio di Roma si avrebbe in vista la municipalizzazione dei servizi. Il vero è che nessuno si è sognato questo bel programma, per la ragione semplicissima, che nelle condizioni di fatto dei servizi pubblici della capitale e ai corsi delle azioni che li rappresentano, la municipalizzazione avrebbe per immediato e sicuro effetto di dissestare il bilancio, appena si fosse riusciti a sistemarlo.

Così pure si sono lanciate delle freccie contro l'Istituto di Credito fondiario per certe provvigioni nella contrattazione di mutui. L'Amministrazione ha pubblicato, per dovere morale, una dichiarazione abbastanza esplicita; ma finanziariamente parlando la cosa in sè è talmente meschina, che si confonde col ridicolo, tanto più che se c'è Istituto del genere in Italia ed anche fuori d'Italia, che si trovi in condizioni di solidità massima, è precisamente il Fondiario Italiano, al quale si può rimproverare soltanto una eccessiva prudenza, che lo fa procedere coi piedi di piombo.

Ed ora finisco con una promessa (che ho fatta più volte in fine d'anno, senza averla potuta mantenere) ed è un notevole miglioramento nella rubrica giornaliera delle borse e una maggior ampiezza di questa rassegna settimanale a volo d'uccello, che da trent'anni mi unisce ad una schiera di abbonati e lettori, ai quali mi permetto di offrire per le feste un buon consiglio.

E il consiglio è d'impiegare una parte, anche minima, degli utili o dei risparmi conseguiti nell'annata, in titoli... dolci pei loro bambini, contribuendo così a rianimare le azioni zuccherine, alquanto depresse ed a rinforzare i muscoli — questa almeno è l'ultima constatazione della scienza sullo zucchero nell'alimentazione — alla nuova generazione. Ce n'è bisogno.

Mercato inglese.

	12 dicembre	19 dicembre
Consolidato . .	89 —	88 5/8
Italiano . .	103 1/8	103 1/2
Turca. . .	38 —	38 1/2

Banca d'Inghilterra. — Le forti esigenze della liquidazione finale continuano a manifestarsi con una maggiore espansione nella circolazione e con le richieste dall'estero. Difatti l'ultimo resoconto della Banca segna una nuova diminuzione di 521,000 st. nella riserva, che è ridotta a 20,471,000 st., mentre la proporzione agli impegni è scesa a 43 3/4 0/0.

Meno teso sul mercato libero il tasso di sconto in confronto alla settimana precedente, essendosi aggirato sul 3 e 3/4 per le scadenze a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York presenta un ulteriore miglioramento per l'aumento di 352,000 st, nella riserva, che è risalita a 43.738.000 st. con una eccedenza discreta sul minimo legale di 1.615.000 st.

Mercato francese.

	12 dicembre	19 dicembre
3 0/0 francese .	98,75	98,50
3 0/0 perp. .	98,55	97,75
Italiano . . .	104,30	104,35
Spagnuolo . .	89,30	89,15
Rendita turca .	39,40	39,90

Banca di Francia

	17 dicembre	Differenza 10 dicembre	
Riserva oro . .	2,581,486,199	—	3,879,121
Id. argento	1,107,907,196	+	940,710
Portafogli . .	744.801.205	+	44,840,792
Anticipazioni .	480,900,857	+	7,128,658
Conti correnti .	407,768,767	+	47,869,341
Id. col Tesoro	233 127,856	+	13,333,676
Circolazione. .	4,231,328,160	—	19,962,300

Mercato italiano.

	12 dicembre	19 dicembre
Rendita 4 1/2 netto	102,45	102,20
Rendita 5 0/0 .	104,15	104,20
Rendita 3 1/2 .	102,90	102,90
Banca d'Italia .	1127,—	1130,—
Id. Commer.	732,—	790,—
Credito Italiano.	624,—	624,—
Fondiario Ital..	559,—	535,—
Banco di Roma	122.50	121,50
Banco Gestioni.	104,—	106,—
Mediterranee .	463,50	463,50
Meridionali . .	707,50	719,—
Sicule	660,—	680.—
Navigazione. .	503,—	494,—
Raffinerie . .	316,50	281,—
Acciaierie . .	1827,—	1795,—
Società Veneta.	126,—	121,—
Acqua Marcia .	1532,—	1490.—
Gas	1380,—	1342,—
Omnibus. . .	361,50	351,—
Condotte. . .	332,—	322,—
Immobiliari . .	293,—	291,—
Elba	429.—	405,—
Metallurgica. .	169,—	170,—
Ferriere . .	79,—	80,50
Zuccheri nuovi	82,—	70,—
Id. Valsacco	167,—	154,—
Montecatini . .	97,—	95,—
Molini. . . .	92,—	92,—
Carburo Roma.	851,—	832,—
Cambio.	100,—	100,—

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

20 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Luzzatti presenta i bilanci della pubblica istruzione e dell'entrata.

Tittoni il progetto d'accordo provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria.

Sarà deferito alla Commissione speciale pei trattati, che convocherassi oggi stesso per esaminarlo d'urgenza.

Bilancio dei LL. PP.

Continua la discussione generale ed ha la parola il relatore.

Mezzanotte risponde ai diversi oratori, associandosi alle loro raccomandazioni.

Conclude dichiarando di avere intera fiducia nella giovanile energia del Ministro per vedere esauditi i voti della Commissione di finanza e i desideri dei singoli oratori.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a voler provvedere perchè anche i grandi corsi d'acqua che non si trovano nelle condizioni richieste per appartenere a quelle categorie alle quali provvede direttamente il Governo, ma che interessano delle grandi regioni, siano regolati in modo da impedire che esse siano devastate per mancanza di chi vi provveda e ne abbia la responsabilità ».

Vitelleschi raccomanda che il Ministro porti la sua attenzione sulle inondazioni che si verificano frequentemente lungo il corso del Velino, con danno della proprietà privata. Sollecita opportuni provvedimenti.

Tedesco (Min. LL. PP.). L'ora del tempo non è propizia ai lunghi discorsi: sarà breve.

Risponderà partitamente al relatore ed ai vari oratori. Ringrazia i senatori della benevolenza dimostratagli. Al sen. Parpaglia risponde che le condizioni del bilancio dei LL. PP. sono eccellenti, fronteggiando tutte le esigenze e lasciando ancora larghe disponibilità.

I progetti per opere pubbliche sono ora compilati con molta maggior cura e diligenza che pel passato, e segnano un notevole progresso.

Al sen. Mezzanotte circa la classificazione delle strade nazionali, osserva che questa è una questione che rimonta a 35 anni fa, senza aver mai approdato, malgrado che ministri e commissari se ne siano saltuariamente occupati. Le domande finora pervenute per la classifica di strade nazionali sono 99 e 8 sole furono esaminate dal Consiglio superiore dei LL. PP. E' davanti alla Camera un progetto di iniziativa parlamentare che indirettamente darà modo al ministro di avviare la soluzione di questo problema.

Quanto alle strade provinciali per completare la rete secondo la legge del 1882 occorrerebbero almeno 100 milioni. Ma da quando la legge fu fatta ad oggi, sono state costruite tante ferrovie ed altre comunicazioni, che molte di quelle strade provinciali più non occorrono.

Vigilerà per una migliore manutenzione delle strade comunali, benchè vi siano difficoltà causa la deficienza di fondi in molti Comuni.

Presenterà analogo disegno di legge.

Studierà anche il modo perchè il servizio delle strade vicinali possa funzionare senza intervento dei sindaci.

Si impegna a presentare anche un disegno di legge pel riordinamento del Genio civile.

La legislazione idraulica è difettosa e incompleta: e fu applicata saltuariamente ed inegualmente da regione a regione.

Alla legge del 1902 che tende alla perequazione idraulica, colla classifica delle opere secondo le rispettive categorie, il Governo darà la più larga applicazione, servendosi anche della facoltà di assumere le opere d'ufficio.

Risponde quindi alle raccomandazioni rivoltegli dai senatori Pellegrini e Parpaglia per lavori di interesse locale nel Veneto e nella Sardegna.

Venendo alle bonifiche in Sardegna assicura che alcune di esse sono già in corso di esecuzione, vi sono progetti di prossima presentazione, ed altri sono in istudio.

E' di imminente pubblicazione la relazione generale sulle bonifiche e il ritardo è dipeso unicamente da ragioni tipografiche.

E passa alla più grossa questione: la ferroviaria.

Pel porto di Genova ricorda che il sen. Saracco fu il precursore dell'autonomia: riassume e loda l'opera delle Commissioni cui si deve l'attuale grandezza del nostro grande emporio commerciale.

Discorre delle varie linee ferroviarie in servizio del porto, ne trae argomento per parlare di Milano, le cui linee sono i polmoni di ferro del porto di Genova.

Non si è concordi a Milano sulla massima: stazione unica o pluralità delle stazioni.

Espone le ragioni della disparità di parere fra Comune, Provincia e Governo, circa le modalità della Convenzione, per cui essa non si è potuta ancora concludere.

Il Ministro intanto ha autorizzato una spesa di tre milioni, che arriverà fino a cinque, per migliorare d'urgenza i servizi della stazione di Milano.

Terrà conto delle raccomandazioni, specialmente in vista della scadenza delle Convenzioni nel 1905.

Si associa agli elogi fatti dal sen. Adamoli al personale ferroviario.

Il Governo è persuaso della necessità di tenere presenti i grandi interessi economici che si racchiudono nel grande triangolo ferroviario Genova, Torino, Milano.

Alla migliore soluzione di questo problema il Ministro porterà tutta l'indefessa opera sua.

Paternostro raccomanda di sollecitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Tedesco assicura che i lavori procederanno d'ora in poi con sollecitudine.

I denari non mancano: è stanziata per questo esercizio una somma di oltre due milioni ed una più notevole ne stanzierà per l'esercizio venturo.

La Commissione Reale si è riunita di recente e fra l'altro ha provveduto perchè siano forniti d'ora in po 200,000 metri cubici di pietra all'anno.

E' lieto di dare buone notizie sulla salute del conte Sacconi, autore del monumento, e di comunicare che lo scultore Gallori assicura di poter condurre a termine in tempo breve la statua equestre rimasta incompleta per la morte del compianto Chiaradia. (Bene).

Dopo brevi repliche dei senatori **Parpaglia, Pisa, Mezzanotte**, che ringraziano il Ministro delle risposte loro date, la discussione generale è chiusa.

I capitoli si approvano tutti senza osservazioni.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione di Finanza, accettato con riserva dal Ministro.

La vendita del Palazzo Farnese alla Francia.

(S) **Parigi**, 20. — Domani sarà distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge presentato dal signor Delcassè, per la concessione di un credito straordinario di 3,790,000 franchi al ministro degli affari esteri per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma per la Ambasciata francese presso il Quirinale, che già vi risiede.

La relazione dice che l'Ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia occupa da lungo tempo in virtù di una locazione, il palazzo Farnese. Si presenta ora l'occasione di rinunciare all'affitto, assicurando al rappresentante francese in Roma una dimora che onori la Francia. E' necessario prendere una determinazione perchè il contratto d'affitto scade nel 1906 e v'è il pericolo che non possa più essere rinnovato. Avendo i proprietari manifestato l'intenzione di vendere il palazzo Farnese, ricevettero parecchie proposte di acquisto, in seguito alle quali fu chiesto all'ambasciatore se il Governo francese aveva intenzione di comperare esso stesso il palazzo. Il ministro degli esteri studiò la migliore soluzione da adottarsi. Quella di prendere in affitto un altro palazzo deve essere scartata, perchè ricerche fatte in proposito hanno dimostrato che non vi sono in Roma palazzi da affittare adatti allo scopo. Quindi non v'è altra via che o acquistare il palazzo Farnese o costruire appositamente un nuovo palazzo.

Il Ministro esita a proporre al Parlamento quest'ultima soluzione, anche perchè il costo di un nuovo palazzo sarebbe uguale se non superiore alla somma richiesta pel palazzo Farnese.

Il rappresentante della Francia risiede nel palazzo Farnese da molti anni: il Governo repubblicano terrebbe come un suo grande onore il diventar padrone di questo capolavoro del Rinascimento, una delle più perfette creazioni dell'architettura, in cui sono racchiuse, con tanti ricordi storici, opere del Sangallo, di Michelangelo, di Jacopo della Porta.

Il prezzo, dopo molte trattative, venne fissato in 3 milioni di franchi. A questi bisognerà aggiungere 190,000 franchi per le varie spese d'acquisto ed altri 600,000 franchi circa per le riparazioni da apportarsi ad alcune parti dell'edificio.

In Serbia.

Berlino, 20 — Mandano da Belgrado alla *Gazz. di Francoforte* che per quanto la crisi ministeriale sia stata per ora scongiurata coll'assunzione dell'*interim* delle finanze da parte del Pres. del Cons., gen. Gsonitch, la situazione continua ad essere più che mai incerta, poichè le due frazioni dei radicali, continuano malgrado la loro fusione, a combattersi con grande accanimento, a totale vantaggio dei liberali.

I radicali avanzati, il cui capo è Giokovitch, hanno deciso in pubbliche riunioni, di non appoggiare il Gabinetto Gronitch, nel caso in cui essi lo giudicassero incompatibile coi loro principi.

Questo è un sintomo dell'impossibilità, per un ministero, di governare coll'attuale Scupcina, e la necessità di nuove elezioni che daranno la maggioranza all'una o all'altra delle due frazioni radicali.

E' più probabile che prevalga quella che fa capo a Pachtich, poichè la popolarità del signor Giokovitch è molto diminuita dal giugno scorso.

La crisi ministeriale minaccia altresì di riaprirsi pel conflitto scoppiato fra il Ministro della P. I., Liouba Stoyanovitch e il Club radicale, pel progetto di legge sulle scuole popolari.

Però si ritiene che lo Stoyanovitch sarebbe forse rimpiazzato dal vice-presidente Davidovitch, evitando una crisi generale.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 18 dicembre 1903

Com. di Voltaggio - avv. A. Pedemonte - c. Prov. di Alessandria - avv. G. Manacorda - per l'annull. d'una decis. sulla costruzione d'un ponte.

Rel. Pantaleone - Respinto

— Prof. Luigi Ceci - avv. G. Semeraro - c. Cons. e Dep. Prov. di Roma - avv. L. Lupacchioli - c. Pref. di Roma, c. Giuseppe Fanella ed altri - avv. F. M. Zappalà Marletta e G. Prunetti - per l'annull. della delib. 10-12-1902 del Cons. che ne annullò la elezione a cons. prov. pel Mand. di Alatri e del d. p. 30-12-1902 che bandì la elezione pel 25-1-1903.

Rel. Pincherle - Respinto.

— Vitale Bonaiuto - avv. C. Gallini, G. A. Ferrero. A. Pratesi ed E. Zeni - c. Pref. di Ferrara, c. Com di Comacchio - avv. L. Ravenna e S. Lupacchioli - e c. Società Pesci marinati « Industria e affini » Finzi, Pelazza e C. avv. E. Giovanelli e G. De Nava - per l'annull. del d. del pref. di Ferrara 17-10-1903 circa la pesca nelle valli di Comacchio.

Rel. Alpi - Accolto.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Congreg. di carità di Gragnano - avv. B. Lomonaco - pel rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.

Rel. Alpi - Accolto.

— Com. di Paglieta - avv. G. Franceschelli - e dott. Umberto Mariani - id. - c. Pref. di Chieti e c. dott. Camillo Tretta per l'annull. del d. 30-5-1903 che nominò questo uff. sanitario di Paglieta per un anno.

Rel. Bertarelli - Accolti.

— Oromaze Pieramaldi - avv. F. Patrizi e V. Jacoucci - c. Comitato Forestale dell'Umbria - avv. gen. er. - per l'annull. della decis. 31-5-1901 del Pref. di Perugia che lo dispensò dal servizio di guardia forestale.

Rel. Bentivegna - Respinto.

— Michele Intrieri - avv. A. Sabelli - c. G. P. A. di Cosenza, c. Com. di S. Pietro in Guarano e c. Pietro Intrieri e Giovanni Sicilia - avv. R. Conflenti - per l'annull. delle decis. 30 sett.-11 ott. 1902 della G. P. A. e 23-7-1902 del Cons. Com. che lo dichiarò decaduto dall'ufficio di consigliere e proclamò il Sicilia.

Rel. Alpi - Respinto.

— Gaetano Polimeni ed altri - avv. F. Tripepi - c. Min. Int. e c. Com. di Reggio Cal. per l'annull. del d. r. 26-6-1902 e delib. 19-4-1902 del Cons. Com. che li ammise in servizio presso il Com. e Com. di Reggio Cal. c. Min. Int. e Pref. di Reggio Cal. per annull. id. sulle promozioni degli impiegati.

Rel. Alpi - Riservato il merito e richiesti altri incombenti.

— Tito Ferruccio Bottini, ten. di vascello - avv. S. Galassi, G. E. ed A. Gabrielli - c. Min. Mar. - avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. 19-5-1898 che lo rimosse dal grado e dall'impiego per cattiva condotta abituale.

Rel. Alpi - Dich. irricevibile.

— Cesare de Florio la Rocca ed altri, tenenti dell'esercito - avv. R. Donzelli, S. Rota, V. Caracciolo, R. Ciccarelli e P. Lacava - c. Min. Guerra - avv. er. gen. - per l'annull. e la rev. del d. r. 16-4-903 che li collocò in aspettativa per sosp. dall'impiego.

Rel. Sandrelli — Respinto.

— Grillo Giovanni - avv. F. Bosco - c. G. P. A. di Alessandria, c. Sindaco di Gabbiano e c. Giovanni Brugnoca ed altri cittadini di Gabiano per l'annullamento della decis. 18-9-1902 sulle elez. ammin. del 24-6-1902.
Rel. Bertarelli — Respinto.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Parrocchia di S. Giuseppe in San Giuseppe Vesuviano pel rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.
Rel. Bertarelli — Accolto.

— Costanza Zò - avv. E. Ottolini e G. Rivaroli - c. Com. di Intra - avv. L. Maino - per l'annull. del d. 14-4-1903 del Min. I. P. che ridusse di un anno la nomina per due fatta dal Cons. prov. scol. quale maestro del Comune.
Rel. Perla — Accolto.

— Gaetano La Noce avv. R. Casertano e F. Nardelli - c. Barnaba Pisteri - avv. G. Perotta e G. Acanfora - per l'annull. della decis. 27-6-1902 della G. P. A. di Catania sulle elez. amm. del 28-12-1902 in Catania.
Rel. Perla — Accolto.

— Congreg. di carità di Fossombrone - avv. D. Pertica - c. G. P. A. di Pesaro e c. Intendenza di finanza id. - avv. er. gen. - per l'annull. della decis. 16 4 1902 sul rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.
Rel. Bentivegna — Respinto.

— Giuseppe Bozza - avv. A. Casertano - c. Min. Int. per l'annull. del d. r. che sciolse il Cons. Com. di Cantri.
Rel. Bertarelli - Respinto.

— Giuseppe Guli ed altri - avv. V. Scialoia - c. Min. I. P. - avv. er. gen. - e c. Luigi Ferrari ed altri - avv. C. Lessona - per l'annull. del d. min. che modificò le condizioni d'ammiss. al concorso pel diploma di bibliotecario.
Rel. Bentivegna - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Chiesa e Nazione di San Giorgio dei Greci in Venezia - avv. C. Castori - c. Min. G. e G. - avv. er. gen. - per l'annull. del provv. min. sull'affrancazione di alcuni mutui.
Rel. Perla - Respinto.

— Vescovo di Gallipoli - avv. G. Caselli e G. Miragoli - c. Min. Int. e Congreg. di carità di Gallipoli - avv. G. Merla e C. Lanza - per l'annull. del d. r. che concentrò nella Congreg. l'Opera Pia Vetromile.
Rel. Sandrelli - Respinto.

— Ditta Enriotti, Giangrandi e C. - avv. G. Cavasola e C. Daneri - c. Pref. di Genova e c. Com. di Sestri Levante per l'annull. del d. p. che dichiarò nullo il contratto per la costruzione e l'esercizio di una conduttura di acqua nel Comune.
Rel. Di Fratta - Dich. irricevibile.

— Italo De Vita ed altri - avv. U. Ponzio e F. Nardelli - e Marino Barone - avv. G. Leone - c. Min. Int. e Municipio di Napoli - avv. V. Pizzuti e S. Lemmo - per l'annull. del d. r. che annullò d'ufficio le delib. della Giunta Com. di Napoli e quelle del Cons. sul concorso fra gl'impiegati straordinarii per la nomina ad impiegati d'ordine.
Rel. Di Fratta - Accolto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foggia, 20, ore 15.40. — *(Furio)*. Contro il treno n. 990, partito da Cerignola iersera alle 17.28, si spararono tra i caselli primo e secondo, in aperta campagna, non lungi dalla stazione, tre fucilate a pallini. I proiettili investirono la penultima carrozza di terza classe, ma non ferirono i viaggiatori. Un funzionario della P. S. andò sul luogo per cercare indizi contro gli ignoti malfattori.

Vicenza, 19. — Nelle boscaglie dell'altipiano di Asiago sono stati notati parecchi esemplari del *Bombycilla gamilla*, detto volgarmente Beccofusone, poco più grosso dell'Averla, le cui remiganti secondarie e le cui timoniere terminano in larghe appendici cornee di colore rosso vivo.

Quest'uccello che vive nelle regioni boreali ne emigra in tempi di freddo eccezionale. In Italia compare rarissimamente. La sua presenza fra noi fa supporre freddi sub-polari terribili.

Ancora per le anguille.

Comacchio, 19 *(franco)*. — La notizia che il Consiglio di Stato (IV Sezione) ha accolto il ricorso della ditta Vitali, cui era stato deliberato l'appalto delle valli, ossia la vendita delle anguille, per anni otto, annullando il decreto del Prefetto che aveva annullata l'asta, sebbene riconosciuta regolare, sol perchè la vecchia ditta, pentita o per picca, si decise a presentare *dopo* una nuova offerta di ribasso, ha prodotto qui grande impressione.

Come capirete, trattandosi di una importante questione locale, essa interessa assai più che quella dei Balcani o della Manciuria.

La tesi accennata dal *Pop. Rom.* che il nuovo sistema di annullare le gare regolari per accogliere postume offerte era contrario allo spirito della legge e aveva per conseguenza di allontanare dalle aste le ditte serie, ha prevalso nel Consiglio di Stato.

Il Sindaco è dimissionario. Frattanto ho il piacere di annunziarvi che la pesca di quest'anno è risultata abbondantissima, sicchè quest'anno avrete a Roma — grande consumatrice — i capitoni di Natale a buon prezzo

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 20. — Ieri furono caricati in questo porto 1262 carri, di cui 540 di carbone per i privati e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 252, dei quali 174 per imbarco.

Un banchetto a Marconi.

(S) **Londra**, 24. — La *Foreign-Press-Association* offrì iersera un banchetto a Guglielmo Marconi, all'ing. Piscicelli ed a vari giornalisti.

Si pronunziarono parecchi brindisi inneggianti al genio italiano in ogni sua manifestazione.

Marconi, rispondendo ai brindisi rivoltigli, ringraziò la stampa che fa tanto per diffondere la conoscenza delle nuove invenzioni.

Il Vicepresidente dell'Associazione brindò alla Lega navale italiana; il Pres. della Lega, che assisteva al banchetto, rispose ringraziando.

INTERESSI SICILIANI

Intorno alla fallita Banca Segestana.

Palermo, 17 dicembre 1903. — *I rapporti tra la curatela e il Tribunale di Trapani.*

Come e perchè il signor Malato Calvino sia stato eletto curatore della fallita Banca Popolare Segestana nessuno è riuscito mai a comprendere.

I creditori avevano designato ben altri nomi; e tra questi primeggiava, per capacità e competenza bancaria, il curatore provvisorio, che era stato anche gerente nel periodo della moratoria.

Ma il Tribunale, per motivi ignoti, mutò di avviso e brancolò nel buio; finchè sorse, inatteso e non auspicato, il nome del signor Ruggero Malato Calvino.

A spiegare tale nomina si parlò d'influenze politiche, bancarie, giudiziarie, ecc.; comunque, certa cosa si è che il sig. Malato dovette sentire prepotente lo stimolo di questa carica; giacchè, prima ancora che egli avesse assunto le funzioni di curatore, intese il bisogno di chiedere un anticipo di Lire tremila, pudicamente ridotto a Lire Duemila dal Tribunale di Trapani, e poco dopo si faceva liquidare vistose note di viaggi, dove cumulava perfino le indennità di trasferta in 1.a classe, pur godendo della gratuita circolazione sulla ferrovia. Ed è notevole il fatto che le Lire Duemila, chieste dal Malato a titolo di anticipo, non furono pagate dal cassiere della Banca; ma prelevate, a quanto pare, dal ricavato di una vendita giudiziaria di un bastimento, fatta a Trapani ad istanza del curatore provvisorio, vendita di cui s'ignora la liquidazione.

Intanto il Tribunale di Trapani cominciò col tollerare che gli uffici della curatela si stabilissero a Palermo, pur mantenendo sulla fallita Banca la propria giurisdizione; ed a nessuno poteva sfuggire la irregolarità di tale atto.

Tra le due l'una: o la curatela doveva risiedere a Palermo, e allora avrebbe dovuto passare sotto la giurisdizione di questo Tribunale; o doveva restare alla dipendenza del Tribunale di Trapani, e in tal caso avrebbe dovuto prendere dimora nella sua legittima sede.

In tal modo si sarebbero risparmiate, se non altro, le diverse migliaia di lire, consumate in viaggi inutili, che non potranno mai trovare una giustificazione, perchè si potevano sostituire con altrettanti francobolli da 20 centesimi, e si sarebbe ottenuta la diretta sorveglianza del giudice sugli atti della curatela.

Dietro così lieti preliminari, il curatore Malato intraprende l'opera sua iperbolica, trasformando, allargando ed aumentando tutto: dagli uffici, al personale, al contenzioso ed alle spese di ogni natura. Sembra incredibile che per la liquidazione di una misera Banca popolare abbia potuto trovare tutto insufficiente, perfino i locali che erano serviti per una Direzione generale, pel Consiglio e per gli uffici di una succursale. Bisognerebbe ammettere che egli, o volesse mettere tutto in relazione ai suoi larghi emolumenti, o avesse intraveduto, nell'incarico modesto e rigido di liquidatore dell'attivo e denunziatore dei responsabili, la possibilità di far sorgere dalle rovine della fallita Banca un nuovo Istituto da rivaleggiare coi più potenti, rigenerando altresì tutta la vita sociale di un'intera regione.

E le gonfiature del nuovo indirizzo amministrativo si ripercossero infatti su tutte le azioni da lui iniziate o compiute: dalla lite contro gli ex-amministratori che chiamò tutti dall'origine alla fine **(meno uno)** responsabili solidali di una perdita quattro o cinque volte maggiore della vera, a quelle contro persone che nulla ebbero di comune con la Banca Popolare Segestana — come è accaduto all'onorevole Nocito che ha dovuto somministrargli una severa lezione — dal desiderio di volere rendere conto al Capo dello Stato della propria missione, alla lettera spedita al Presidente dei Ministri; dalle voci strane che propalava da per tutto, alle pubblicazioni temerarie fatte sui giornali ecc. ecc.

E se più tardi non fosse intervenuto il vibrato reclamo della delegazione, presieduta dall'egregio Duca di Craco, chi può dire dove sarebbe giunto il curatore Malato?

Non sarebbe pertanto azzardata l'ipotesi che a tale ipertrofia di sentimenti abbia potuto influire la sentenza emessa dal Tribunale di Napoli in data dell'8 aprile 1902.

Con tale sentenza, quel consesso di magistrati, dopo lunghe ed elaborate discussioni, mise addirittura fuori legge il signor Malato Calvino, gratificandolo di compensi ed emolumenti tali, che potevano superare perfin quelli di un ministro del Re. Ora le vie dell'immaginazione sfuggono ad ogni umana previsione; nulla di strano adunque che con quel deliberato il Tribunale abbia reso un cattivo servizio al curatore dal lato psicologico.

Contro questa sentenza e contro le eccessive spese della curatela reclamò la Delegazione dei creditori, richiamando quei magistrati all'osservanza della legge! Ma il giudice delegato rispose un po' male a questi poveri illusi, incaricando il signor Malato di render noto al Presidente della Delegazione che i reclamanti non erano all'altezza di poter apprezzare gli atti e l'importanza della curatela.

Questa risposta provocava le dimissioni del Duca di Craco, che non fu mai surrogato forse per evitare nuovi reclami; ed occorsero parecchi mesi pria che il Tribunale si compiacesse di esaminare il reclamo, e trovare il modo di gabbar le capre e salvare i cavoli. La sentenza infatti emessa nell'agosto del 1903 lasciò tutto immutato, e limitò, per la temporanea scarsità d'incassi, il solo prelevamento mensile del curatore da L. 1000 a L. 500, salvo a compensargli la differenza alle singole ripartizioni pei creditori.

Chi legge questa sentenza, alla quale resero omaggio i membri della Delegazione rimasti in carica, non può non provare un senso di meraviglia e di disgusto. Il Tribunale non si degnò di spendere una sola parola su tutte le saggie osservazioni fatte dalla Delegazione dei creditori, non trovò degno di attenzione il richiamo alle disposizioni di legge; e solo per gli emolumenti del curatore, mettendo prima in rilievo i grandi sacrifici (quali?) compiuti dal sig. Malato, reputò prudente, in vista dei magri incassi, diminuire *a titolo provvisionale* la razione, salvo a compensargli la differenza, appena fosse più abbondante la raccolta.

A giudizio di molti cotesta sentenza non potè uscire dalla penna e dalla mente di un magistrato.

L'opera del Tribunale, del resto, non si arresta qui; per ora basta rilevare quello che si è svolto attorno al trasferimento della curatela.

Tre gruppi di creditori di Castellammare, Salemi e Monte San Giuliano presentarono, or sono parecchi mesi, un ricorso alle competenti autorità, perchè fosse trasferita nella sua sede legittima la curatela della fallita.

Il trasferimento è stato ordinato; ma il Tribunale, o il giudice delegato non si sono dati alcun pensiero per affrettarne l'esecuzione.

Ecco i rapporti che si sono svolti tra la curatela e il Tribunale di Trapani.

Per tali rapporti è stato possibile che un fallimento, aperto nel novembre 1901, sia pervenuto alla fine del 1903, senza alcuna utile risultato, senza alcun dividendo pei creditori e con un dispendio che supera le centomila lire!!

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati invariati con affari scarsi. A Saronno frumento da L. 22.50 a 23, segale a L. 7, avena da L. 16.25 a 17, granturco da L. 15.50 a 16 al quintale.

A Desenzano frumento da L. 21.75 a 22.75, frumentone da L. 16.50 a 17.25, avena da L. 15 a 16, segale da L. 16 50 a 17.50 al quint. A Torino frumento da L. 23 a 23.50, frumentoni da L. 17 a 18.25, avene da L. 17 a 17.50, segale da L. 18 a 18.50.

A Rovigo frumento Piave da L. 22.90 a 23, frumentone da L. 15.65 a 15.75, avena da L. 15 a 15.25. A Treviso frumento a L. 21,75, frumentone da L. 15 a 15.25 avena a L. 16. A Marsiglia grano Tunisi duro a fr. 21.30. A Pest frumento da cor. 7.69 a 7.70, segale da cor. 6.55 a 6.56; ad Odessa frumento d'inverno cop. 93, segale cop. 87, orzo da cop. 53 a 55 al pudo.

A New York frumento disp. rosso da cents 90 a 91, mais da cents 52 a 53; a Chicago frumento da cents 78 a 79, mais da cents 41 a 42, avena da cents 34 a 34.75 al bushel.

Cotoni.

L'ottava fu sensibilmente oscillante; ad alcuni ribassi per vendite di rialzisti e ribassisti in relazione coll'estero, per vendite per conto di New Orleans, per penuria di compratori dovuta al timore che il mercato sia stato troppo spinto, si contrappose qualche rialzo per migliore domanda della filatura di New England, per migliore prospettiva nei prodotti lavorati, per acquisti da parte di case in relazione con New Orleans ed altre città del sud, per incetta da parte di operatori su piazza.

Le risultanze settimanali sono le seguenti: ribasso di 18|30 punti i vicini, di 6|23 i lontani sul mercato di New York, di 20|10 punti su quello di New Orleans. Il Middling a New York da 12 45 discese a 12.40; più fortemente sentì il ribasso a New Orleans, dove da 12 7|16 discese a 12 per libbra.

Sete.

Prezzi praticati:

Greggie — Italia 11|13 1 fr. 50 a 51; Piemonte 9|11 *extra* fr. 55, 11|13 1 fr. 53; Siria 9|11 fr. 50 a 51, 2 fr. 48; Brussa 11|13 *extra* fr. 50, 14|16 1 fr. 47 a 48; Cévennes 13|16 *extra* fr. 55. Cina fil. 9|11 *extra* fr. 54, 2 fr. 50; Canton fil. 9|11 fr. 38, 2 fr. 36|50; 15|18 1 fr. 34,50, 2 fr. 32.50; Giappone fil. 9|11 1 fr. 48, 2 fr. 46 13|15, 1 fr. 44,50, 2 fr. 42.

Trame — Cina giri non contati 40|45, 2 fr. 42; id. giri contati 40|45 1 fr. 44; Canton fil. 20|22, 2 fr. 41, 24|26 2 fr. 38 a 39; Giappone fil. 20|22 1 fr. 52, 28|32 1 fr. 48; Kakeda 24|28 1 fr. 47.

Organzini — Francia 19|21 1 fr. 56; Italia 22|24 2 fr. 54; Brussa 22|24 1 fr. 51 a 52; Siria 19|21 1 fr. 54, 2 fr. 52; Cina giri non contati 40|45 1 fr. 45; Canton fil. 20|22 *extra* fr. 44 a 45, 1 fr. 42 a 43; Giappone fil. 19|21 1 fr. 51 a 53, 22|24 1 fr. 50.

Zuccheri.

Con discreta domanda nei raffinati, calmi i greggi. Quotiamo:

A Genova raffinati nazionali extra fini pronti da fr. oro 121 a 121,50, e per consegna da gennaio in avanti da 119,50 a 120 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitazione) a 117, cristallini barbabietola da 113,50 a 114, Macher mg. n. 1, da 112,50 a 113, greggi nazionali n. 1 da 111, e n. 2 a 106 il quintale.

Caffè.

A Genova Moka da fr. oro 153 a 178, Portoricco fino da 178 a 188, corrente da 143 a 153, Perù lavato da 143 a 163, naturale 95 a 100, Guatemala naturale 105 a 115, Salvador lavato 123 a 138, naturale 103 a 108, caracolito 108 a 113, pergamino 98 a 108, Costarica caracolito da 97 a 105, rottame da 51 a 55, Caracas lavato da 128 a 153, naturale 95 a 100, San Domingo da 93 a 108, Maracaibo e Camana da 91 a 96, Santos naturale da 83 a 95, caracolito da 103 a 108, Rio naturale 77 a 91, caracolite da 95 a 100, Bahia da 73 a 79 il quintale.

Metalli.

Prezzi in genere sono sostenuti, ma con vendite scarse. A Genova bande stagnate a L. 25, antimonio in pani a L. 75, ferro comune a L. 22,25, ghisa in pani L. 98, lamiere di ferro a L. 26,75 la tonnellata. Ottone in fogli a L. 190, id. in pani a L. 190, piombo in pani L. 30, rame in pani a L. 165.

Tubi di ferro per gas a L. 40, stagno a L. 315, id. puro in verghe a L. 325, zinco a L. 62, la tonnellata. A Londra rame Ls. 57, stagno Ls. 126, piombo Ls. 11,6,3, zinco Ls. 21, antimonio Ls. 26,11,3.

A Glasgow ghisa contanti scellini 48,9, a New York rame dollari 12,43, stagno dollari 27,12, argento dollari 55,10.

Teatri ed Arte

"Se fossi Re!..„ di J. Huntley Mc. Carthy.

Francesco Villon è un poetastro da bettola, dottore in teologia, ma non del tutto traviato, anzi pieno di sentimenti generosi.

Egli ha ardito seguire in chiesa ed inviare dei versi alla bella Caterina di Veucelles, dama di sangue reale, ma in cambio riceve una solenne bastonatura dagli sgherri del suo corteggiatore, il Connestabile di Francia.

Egli torna fra i compagni di bettola e racconta la sua avventura, mentre in un angolo, insospettato, siede Luigi XI, Re di Francia, che amava andar in giro di notte per scoprire, diceva lui, i sentimenti del popolo. Ma i suoi orecchi debbono sopportare una canzone politica: Se fossi Re!... di Villon.

Intanto entra nella bettola il gran Connestabile di Francia, Villon lo riconosce e in una partita di spada lo ferisce. Villon sta per essere arrestato, ma il Re, a cui è piaciuto quel tipo strano, lo libera, e anzi lo nomina per sette giorni gran Connestabile di Francia, dopo i quali andrà al capestro se non riuscirà ad innamorare l'orgogliosa Caterina di Veucelles della quale invano Luigi XI aveva chiesto il favore, e di cui così spera di vendicarsi atrocemente.

Villon accetta il patto e rende giustizia, sventa congiure, combatte eroicamente, diventa il beniamino del popolo, ma tutto invano: il Re è inesorabile nel patto prestabilito e la bella Caterina, che già cominciava a cedere, quando sa il suo vero nome di Villon, lo scaccia e lo ricopre del suo disprezzo.

Villon è rassegnato: andrà alla morte, ma prima vuol salvare la Francia.

Ritorna vincitore contro la Borgogna insieme ai suoi antichi compagni di bettola e s'avvia al patibolo, quando Caterina proclama altamente il suo amore per lui e chiede al Re di essere moglie di Villon, salvatore della Francia.

Il Re perdona e... « Stretta la foglia, larga la via, dite la vostra che ho detto la mia.. ».

Così finisce la bella favola che il mio amico Onorato Roux chi sa quante volte avrà ammanito in forme diverse ai suoi minuscoli lettori, ma che il signor Huntley Mc. Carthy ha voluto portare nientemeno che all'onore della ribalta.

Il pubblico l'ha ascoltata senza dispiacere, forse cullato dai ricordi dell'infanzia. C'è chi vorrebbe un pochino di musica per rendere l'azione più completa; chi rimprovera l'autore di aver curato solo gli effetti teatrali; chi la puerilità dell'intreccio e del carattere di Luigi XI; chi quel titolo e chi la spiegazione di commedia eroi-comica.

Lasciate correre! Che importa? Perchè affannarvi a cercare più o meno plausibili ragioni dell'essere di questo lavoro?

Forse ta e l'ha voluto lo stesso autore (badate, che questa non solo è traduzione, ma riduzione di Gattesco Gatteschi) o, seppure è fallito il suo intento, è riuscito, se non altro, a ricrearci una sera dai soliti cupi e tetri drammi moderni, dai soliti *accablantes* studi più o meno psicologici o sociali, sono riusciti a farci sognare, a riscaldarci la fantasia intorpidita, ad accenderci magari ai casi del poeta cantastorie e della bella ed altera dama della Regina, come ai bei tempi che ci estasiavamo al racconto delle avventure del principotto e della bella e la brutta, del mago Merlino, e degli stivali fatati.

E vi par niente?

Peggio per chi l'ha preso sul serio o non dal suo verso: io mi ci son divertito appunto perchè dopo lo spettacolo sono uscito con la testa vuota e l'anima leggiera e non mi è rimasto alcun dubbio che...., *Se fossi Re* mi divertirei anch'io a... fare quel che faceva Luigi XI.

Vice-Ivan.

SIBERIA del m. Giordano alla Scala.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 20, ore 15.15. — La critica è concorde nel giudicare piuttosto severa l'accoglienza fatta dal pubblico alla nuova opera del Giordano.

Il critico Pozza nel *Corriere della Sera* pensa che l'opera si affermerà nelle successive audizioni e riuscirà a persuadere e commuovere. Egli afferma che *Siberia* è un'opera di transizione e di preparazione dell'ingegno del Giordano che non è ancora giunto al pieno possesso delle sue forze, perchè esita ancora nella confusione generale delle tendenze e delle idee nella musica moderna. Ma *Siberia* è un'opera di progresso e di conquista.

Il critico Macchi nel *Tempo* scrive: *Siberia* come opera d'arte è continuazione immediata dell'*Andrea Chenier*: non è opera d'arte dell'avvenire ma segna un passo decisivo e importante non soltanto per Giordano, ma per quanti giovani si affacciano al teatro musicale.

Il critico Nappi nella *Perseveranza* rileva il difetto di unità indispensabile nel melodramma. Il 1° atto è carico di dettagli decorativi; l'opera poteva meglio cominciare dal 2° atto, le cui linee sono ampie, poderose, sentite. Il condensare il dramma nel 3° atto è troppo platonico. Abbondano tuttavia i pregi d'ideazione e d'ispirazione che attestano la nobiltà degli intenti del musicista.

Il *Secolo* commentando con editoriale ottimismo l'opera ne proclama il completo successo.

Dalla Provincia Romana

Le opere d'igiene nella Provincia di Roma.

Attivissima — è giustizia constatarlo — è staata l'azione della nostra Prefettura in questi ultimi tempi per sollecitare i Comuni a contrarre mutui di favore per opere d'igiene, specialmente dopo la promulgazione dell'analoga legge 8 febbraio 1900.

Infatti da quell'epoca ben 23 Comuni impresero lavori per conduttura di acqua potabile, tra i quali Viterbo, Velletri, Caprarola, Corneto, Canino, Anagni, Paliano, Grottaferrata, Nepi, Castiglione in Teverina ecc., mentre vennero intanto completate le opere relative alle condutture stesse nei Comuni di Montefiascone, Monterotondo, Bolsena, Monteporzio Catone, Licenza, Mandela, Roccasecca e furono avviate pratiche per dotare di nuova acqua Civitavecchia, Orte, Civitella di Agliano, S. Michele in Teverina, Proceno, Sutri, Bomarzo, Gallese, Sezze, Acquapendente (Trevinano), Gradoli ecc.

Ad onta di ciò abbiamo ancora 53 Comuni nella Provincia non sufficientemente dotati di buona acqua potabile, ai sensi della legge sanitaria, e fra questi alcuni mancanti quasi affatto, come: Bomarzo, S. Giovanni di Bieda, S. Martino al Cimino, Bassano in Teverina, Graffignano, S. Oreste, Fumone, Acuto, Gavignano e specialmente alcune grosse frazioni come: Guadagnolo, Rocca di Cave, Castelchiodato, Cretone, Pisterzo, Mugnano, la quale ultima beve acqua filtrata sotto il Cimitero!

Verso questi Comuni il medico provinciale si sta adoprando ora per indurli a provvedere convenientemente e presto.

Di fognature soltanto Bolsena, Toscanella, Anagni, Paliano, Bagnorea, Monteporzio, Monterotondo e Castelgandolfo hanno parzialmente fatto lavori: qualche altro Comune aveva predisposto progetti costosi e in alcuni casi non dotati di sufficiente acqua di lavaggio e furono consigliati ad abbandonare l'idea di queste grandi fognature, sproporzionate alla loro potenzialità economica e alle condizioni topografiche, o di subordinarie ai progetti di nuova fornitura d'acqua.

Le condizioni dei cimiteri lasciano moltissimo a desiderare nella gran maggioranza dei Comuni, di cui si contano 204 che non si trovano in regola colle disposizioni di legge in proposito.

In genere i cimiteri costrutti da oltre un ventennio risentono tutti gli stessi difetti d'origine, imputabili ai criteri direttivi delle persone che per molto tempo ebbero incarico di guidare l'opera dei Comuni rispetto a tali costruzioni. Situati nelle più belle e amene località, di solito a ridosso di chiese tuttora ufficiate o di conventi, rivelano la spiccata preoccupazione dell'estetica più che dell'igiene.

Oltre a ciò questi cimiteri sono quasi tutti insufficienti alle inumazioni ordinarie. Alcuni di questi sono stati già regolarizzati: di più nel biennio 1901-902 si compirono opere di ampliamento e di sistemazione in altri 18 cimiteri e vennero iniziate le pratiche per ampliare quelli di Nerola, di Bauco, di Castiglione in Teverina e per nuove costruzioni a Morolo, a Castel Gandolfo, a Faleria e a Montecompatri. Contemporaneamente il R. Prefetto portò la sua attenzione sulle tombe e sulle cappelle gentilizie private, di cui furono autorizzate nuove costruzioni a S. Felice Circeo, a Sciffelli, a Casamari, a Montecompatri e alle Tre Fontane presso Roma; mentre si provvide a subordinare alle esigenze delle leggi e dei regolamenti attuali quelle che già esistono anche senza avere mai conseguito autorizzazione alcuna.

Un provvedimento che s'impone generalmente in quasi tutti i sepolcreti particolari, dentro e fuori i cimiteri, è quello d'impedire le tumulazioni così come ora si fanno.

E' urgente quindi affrettare la revisione dei regolamenti locali di polizia mortuaria, nella gran parte antichi e non più corrispondenti alle esigenze odierne, perchè sia possibile esigere il rispetto alle disposizioni vigenti da parte di chiunque spetti di ubbidirle e di farle ubbidire.

Fra le opere d'igiene compiute in questo periodo si debbono comprendere tre macelli pubblici nuovi: quelli di Ronciglione, di Vignanello e di Manziana; sono già in corso le pratiche per nuove costruzioni del genere a Monterotondo, a Nettuno, a Soriano, a Oriolo, a Terracina, a Tivoli, a Bassano di Sutri, a S. Polo, a Gallicano e a Fiano.

Tre edifici scolastici nuovi furono inoltre progettati a S. Felice Circeo, a Torrita, ad Olevano Romano e due costrutti a Roma.

Notevole sviluppo ebbero in questo biennio le costruzioni ospitaliere, poichè furono completati gli ospedali di Ceprano, di Anagni e la succursale del Manicomio provinciale in Ceccano; riordinati quelli di Toscanella, di Montefiascone, di Acquapendente; iniziate le costruzioni in Roma dell'ospedale dei Fornari, di quello Cerasi per convalescenti e invalidi, di quello per tubercolosi presso S. Giovanni e di quello per venerei presso l'ospedale militare del Celio.

Anche le case di salute e gli istituti privati di cura si moltiplicarono notevolmente in Roma.

In complesso quindi si è progredito parecchio ed è da augurarsi che le Amm, interessate non si arrestino su questa via.

Frosinone, 21 *(X)*. — Ieri, 20, ricorrendo l'onomastico della distintissima signora del sottoprefetto, cav. Cardin-Fontana, una brillantissima festa ebbe luogo negli splendidi appartamenti della Sottoprefettura.

La grandiosa sala da ballo era gremita di tutto l'elemento signorile di Frosinone. Sotto la luce viva dei lampadari, tra le colonne doriche che dividono elegantemente la graziosa sala, le coppie circolavano instancabilmente tra il profumo dei fiori, il sorriso delle dame, l'incrociarsi dei motti di spirito. Sfarzose le *toilettes* tutte di un gusto finissimo e di un'eleganza seducente.

E' inutile fare il nome degli intervenuti: quanto Frosinone possiede di più eletto era tutto raccolto alla Sottoprefettura.

La signora Cardin-Fontana fece con ammirabile squisitezza gli onori di casa, secondata da quell'incanto di dolcezza e di vivacità che è la sua vezzosa figliuola, signorina Dina. Sontuoso il *buffet*.

Le danze si protrassero fino al mattino. Un artistico vaso di Firenze, ricolmo di fiori, fu presentato alla signora Cardin-Fontana, come attestato delle simpatie che ella ha saputo conquistarsi nella nostra città.

Frascati, 20. — *(Fabr)*. — Oggi al « Politeama Tuscolano » il Comitato per il carnevale offrì una *bicchierata* per inaugurare le feste di ballo e concretare un programma speciale che in quest'anno assumerà proporzioni straordinarie ed avrà gradite novità da far accorrere mezza Roma nella graziosa capitale *delli Castelli*.

Intervennero il sindaco cav. avv. Valenziani, gli assessori comunali Ciambotti, De Renzi e varii consiglieri, i signori Montani, Meyer, nonchè parecchie notabilità cittadine.

Il concerto comunale, gentilmente concesso, eseguì della bella musica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 21 dicembre 1903 — S. Tommaso
Leva il Sole alle ore 7,35 m. — Tramonta alle 4,39 s.
Leva la Luna alle ore 9.05 m. — Tramonta alle 7.21 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

20 dicembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, bassa a 759 in Sardegna.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino a 7 mill. in Sicilia; temperatura diminuita; pioggiarelle sul versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo sereno all'estremo Nord, alto e medio versante tirrenico, nuvoloso altrove; pioggie sul versante Adriatico inferiore; venti deboli settentrionali sull'Italia superiore, intorno levante altrove.

Barometro: minimo a 759 al Sud Sardegna, massimo a 764 lungo la Catena Alpina,

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico inferiore e isole, quasi sereno altrove.

Sciarada.

Sempre pronome è il *fin*, l'*altro* talvolta;
Dei fiori la vita nell'*intero* sta accolta.

Spiegazione del Passatempo precedente: ADAGIO

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti di N. S. Religione e della speciale Benedizione del S. Padre ieri Domenica alle ore 7 ant. serenamente spirava nel bacio del Signore

Giuseppe Croci

La famiglia addoloratissima nel darne il triste annunzio prega di suffragarne l'anima benedetta.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Lunedì 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione del defunto via della Mercede 42.

La Massa di Requiem sarà celebrata domani Martedì 22 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente valga di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Menfi (Girgenti) - 2 gennaio - Condotture delle acque della sorgiva Favarotta nel Comune di Menfi. Pres. L. 296.130.

Ministero Marina - 4 gennaio - Provvista di tele, tessuti, tappeti e tappezzerie. Pres. L. 242.400 in 3 lotti.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Rapolla (dist. di Melfi).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 8.1 — Minimo 4.8.

Quirinale. — I Sovrani nel pomeriggio si sono recati a Villa Ada. Alla sera percorrendo il Viale Pairoli, Villa Umberto e il Pincio fecero ritorno al Quirinale.

— Al mattino S. M. la Regina Elena ricevette i Sottosegretari di Stato Di Sant'Onofrio, Pinchia, Pozzi, Majorana, e Facta.

— Ieri alle 13 il Re ricevette in udienza privata il cav. Enrico Abbate, segretario della Sezione Romana del Club Alpino Italiano, andato a ringraziare la M. S. per avere benignamente accolto la dedica della *Guida dell'Abruzzo*, da lui compilata e pubblicata dalla Sezione.

Il cav. Abbate era accompagnato dal presidente del Club, senatore Malvano.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Ministro di Serbia signor Milovanovic, che ha presentato le lettere credenziali del suo nuovo Sovrano.

Alla Chiesa del Sudario. — Nel pomeriggio di ieri le Loro Maestà la Regina Madre e la Regina Elena, accompagnate dalle rispettive dame di Corte, si recarono alla Chiesa Nazionale del Sudario per assistere alla Novena del Natale.

Vaticano — Ieri Sua Santità ricevette varii prelati.

— Nel pomeriggio, col solito cerimoniale, il cardinale Aiuti prese possesso del suo titolo di S. Girolamo degli Schiavoni.

— Il Papa Pio X, con recente Breve, ha concesso varie indulgenze per le funzioni stabilite nel giorno 8 di ogni mese e pei pellegrinaggi che si faranno a Roma durante il 1904, 50° anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata.

— Nella prossima primavera il cardinale Callegari tornerà in Roma.

— Nella chiesa dell'Ospizio Apostolico dei Convertendi, emettevano l'abiura il professore di lingue sig. Leonida Basildes di Costantinopoli, scismatico greco-orientale, e il sig. Alessandro Sterio, di Beska nella Croazia, evangelico.

Ambedue i convertiti furono ricevuti e benedetti dal Santo Padre.

— Ieri il Papa ricevette il padre Palmieri, gesuita, il padre Mortier, domenicano, il rev. Vattasso, il visconte de Poli ed i Collegi Pio Latino, Americano e Spagnuolo.

Nel pomeriggio ricevette il principe di Liechtenstein.

Alla chiesa teutonica — Ieri nella chiesa del Collegio teutonico, presso S. Pietro, il Rettore mons. Antonio De Waal celebrò il 30° anniversario della sua prima messa.

Vi assistettero il cardinale Serafino Vannutelli, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. S., conte Szecsen e il personale dell'Ambasciata, il ministro di Baviera, gli ufficiali della guardia svizzera, una larga rappresentanza della colonia tedesca.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale in una breve seduta tenuta nel pomeriggio di ieri esaurì la discussione degli articoli del bilancio preventivo pel 1904.

Il bilancio della Provincia. — Ieri il Consiglio provinciale approvò il bilancio per l'esercizio 1904.

La Commissione del bilancio in tale occasione ha presentato una relazione molto accurata, dalla quale risulta anzitutto l'impossibilità di introdurre economie negli stanziamenti proposti dalla Deputazione perchè o corrispondenti a contributi imposti dallo Stato, oppure di interesse provinciale così stringente e ridotti alla minima espressione da risultare quasi insufficienti.

La Commissione quindi si è dovuta limitare a lamentare che i contribuenti della nostra Provincia paghino per imposta complessiva la percentuale più alta in confronto delle altre Provincie d'Italia, senza avere di queste la ricchezza, la floridezza, i commerci, le industrie.

Ma purtroppo finchè durano le leggi attuali non vi è nulla da fare. Tuttavia la Commissione riconosce che il Ministero dell'Interno, per quanto riguarda le spese facoltative, diede alla legge una interpretazione larga e liberale come mai nel passato, per dar modo alla Provincia di provvedere ad alcune indeclinabili esigenze.

Infatti mentre a rigore di legge le spese facoltative che si potrebbero stanziare in bilancio dovrebbero limitarsi alla somma di L. 215,004, il Ministero ne ha consentite per L. 310,773, accettando una interpretazione più vasta dell'art. 287 della legge.

La Commissione si è riportata completamente, per quanto riguarda le previsioni, agli stanziamenti della Deputazione, la quale, a suo avviso, non poteva fare diversamente e meglio di quanto ha fatto.

« Gli unanimi meritati elogi — dice — sempre da tutti tributati alla Deputazione ed in special modo al suo illustre ed amato Presidente, D. Felice Borghese, la vostra Commissione è ben lieta di poter solennemente rinnovare anche in questa occasione. »

Qualche piccola, meschinissima economia avrebbe potuto proporre nella categoria delle spese obbligatorie: ma se ne è astenuta, visto che l'utile, che se ne sarebbe ricavato nel Bilancio, sarebbe stato assai inferiore a quello generale risultante dalla spesa mantenuta. In una sola ha creduto di insistere e far formale proposta: ed è nel negare l'aumento richiesto dalla Giunta di vigilanza e proposto dalla Deputazione in 2,500 lire per provvista di materiale scientifico al R. Istituto Tecnico di Roma.

Il cumolo delle spese, fatte da tanti anni a questo titolo, ammonta ad una cifra più che sufficiente.

In seguito alla deliberazione Cons. 30 nov. 1903 la Commissione ha quindi proposto la iscrizione in bilancio delle spese per la costruzione di una caserma pei Reali Carabinieri nella località denominata Pescia romana (L. 18,500), per l'indennità di residenza agl'impiegati del riparto di Civitavecchia (L. 1,500), risultando così le spese obbligatorie nella complessiva somma di 5,171,817,85 lire.

In quanto alle spese facoltative ammesse dalla Deputazione in L. 254,964.37 la Commissione ha proposto di togliere L. 2,000 all'Istituto della Sacra Famiglia, riportando il sussidio alla somma originaria di L. 2,000 e di erogare:

L. 5,000 — Sussidio per l'Ospedale Oftalmico.
» 7,000 — Id. Istituti Istruz. della Provincia.
» 5,000 — Id. alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma.
» 18,000 — Sussidi alle Società di Tiro a Segno della Provincia.
» 6,600 — Fondo per la cura dei tignoselli.
» 6,000 — Rette all'Ospedale del Bambin Gesù.
» 6,000 — Sussidio all'Istituto di S. Alessio pel ricovero dei ciechi.
» 2,000 — Sussidio al Museo Artistico Industriale.

L. 55,600

La Commissione ha ritenuto non occorrere molte parole a giustificare i motivi degli stanziamenti proposti. Essi rispondono a considerazioni desunte da bisogni indiscutibili di istruzione, di assistenza sanitaria, di umanità.

Purtroppo però non sono questi gli unici problemi che incombono sulla nostra Provincia. Ma delle altre varie questioni ci occuperemo particolarmente.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera.

L'ordine del giorno per la seduta pubblica reca:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse: dal principe D. Filippo Del Drago, dal sig. Cesare Bartolocci, dal sig. Demofilo Fidani e dai signori Anna Barbanti e Luigi Carissimi.

— Esercizio provvisorio del bilancio per i mesi di gennaio e febbraio 1904.

— Acquisto di maglie di lana per il basso personale della Nettezza Urbana.

— Ulteriore riforma dello statuto organico dell'Ospizio della SS.ma Assunta detto di Tata Giovanni e dell'annessa Opera pia De Angelis.

— Acquisto di tubi di canape pel Corpo dei vigili.

— Mozione del sig. cons. Staderini sulla opportunità di domandare all'on. Giunta la compilazione di un regolamento per meglio disciplinare le transazioni amministrative delle contravvenzioni, affinchè, pur lasciando

una qualche latitudine al criterio di chi è preposto a questo servizio, si osservino norme inspirate a criterii di uniformità e di giustizia.

— Transazione della causa col sig. Basevi Ettore relativa alla costruzione di ponti sul Tevere.

— Apposizione di una tettoia in cristalli sull'ingresso del villino Vanoni in via Piemonte.

— Mozione dei sigg. cons. Ferrari, Tranzi, Di Sa-Martino ed Acciaresi circa l'uso del Palazzo d'esposizione di belle arti.

— Acquisto di una scala aerea girevole per il Corpo dei vigili.

Per la scuola « Enrico Pestalozzi ». — Come è noto, la Giunta riconobbe la convenienza di sopraelevare di un piano quella parte dell'edificio della scuola « Enrico Pestalozzi » che si sta costruendo dal sig. ing. Massi.

L'Ufficio tecnico, infatti aveva accertato che la progettata sistemazione poteva rendere disponibili locali equivalenti a quelli di via Villafranca. Tali lavori l'ing. Massi si era del resto dichiarato disposto ad eseguirli, per l'importo netto di L. 40,320, aumentato dagli interessi del 5 0[0 da pagarsi in nove rate annue.

La Giunta ha ritenuto buona l'offerta e quindi ha domandato al Consiglio di volere autorizzare che i lavori sieno eseguiti secondo i piani e progetti dell'Ufficio tecnico ed alle suesposte condizioni, disponendo peraltro che sia riservata al Comune la facoltà di anticipare in ogni tempo il pagamento delle rate future, contro lo scomputo degli interessi relativi.

Per gli organici — A proposito delle dimostrazioni pel rinvio della discussione degli organici, possiamo affermare che nessuna manifestazione, e molto meno in forma tumultuaria o men che corretta ebbe luogo da parte del personale del Ministero delle Finanze. L'orario di ufficio venne da tutti scrupolosamente osservato con la consueta tranquillità, essendosi il personale della categ. d'ordine limitato a nominare una Commissione di quattro persone, che con parole informate al più alto sentimento della disciplina e del rispetto espose, al sottosegr. di Stato on. Majorana, il dispiacere della classe per il detto rinvio.

Soltanto ai LL. PP. la cosa ebbe un carattere, diremo così, meno rispondente alla disciplina. Questione di ambiente, che merita di non essere trascurata e che dimostra come in detto Dicastero vi siano alcuni elementi eccitanti e la massa facilmente eccitabile. Non vogliamo entrare in dettagli personali; ma è certo che il Governo, come ha detto l'on. Giolitti alla Camera, deve alla prima occasione procedere con energia, giacchè se questi tentativi a forma di ammutinamento, pronunciamento ecc. tra impiegati dello Stato, dovessero essere tollerati, è finita.

La commemorazione di Menotti Garibaldi. — Iersera il prof. Raffaello Giovagnoli commemorò, nella sede sociale, il defunto presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, generale Menotti Garibaldi.

Il Giovagnoli dopo di avere spiegate le ragioni che avevano ritardato sino a ieri la doverosa commemorazione, con slancio veramente lirico e con la sua nota genialità di argomentazioni, riassunse la vita di Menotti Garibaldi.

Paragonò l'*Illiade*, il poema greco, con quello italiano l'*Italiade*, dimostrando quanto il secondo fosse più grandioso del primo avvenuto 30 secoli fa; il primo celebrò l'opera di distruzione, il secondo quella di ricostruzione. Ad Agamennone paragonò Vittorio Emanuele II, a Calcante Giuseppe Mazzini, ad Ulisse Cavour; ad Achille, Giuseppe Garibaldi; ed a Pirro, figlio di Achille, Menotti Garibaldi, che, quantunque circonfuso dalla gloria del padre, seppe crearsi una personalità propria come cittadino e come soldato.

Ne deplorò l'immatura perdita, quando già Menotti ed i suoi eroici compagni non avevano rinunziato alla speranza di fare qualche altra campagna e di morire in modo più degno dei loro gloriosi precedenti.

Grandi applausi, felicitazioni all'illustre conferenziere.

Per l'istituto agrario del Lazio. — A Commissari del nuovo Istituto di Credito Agrario per il Lazio vennero eletti i Consiglieri provinciali: Giulio Clementi, Lorenzo Vitali.

Per la fiera dell'Epifania — Le licenze per occupazione di suolo pubblico, da concedersi in occasione della fiera dell'Epifania, che avrà luogo nel Circo Agonale dal 1° al 15 gennaio p. v., saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana nei giorni 28, 29, 30 e 31 del corrente mese, previa regolare domanda da inviarsi all'Ufficio stesso non più tardi del 26 corr.

Per ciascun tavolo o casotto della lunghezza non maggiore di due metri e della larghezza non maggiore di uno, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di L. 4, oltre il diritto fisso di L. 1, e la marca da bollo per la licenza.

Una protesta sfumata. — In seguito alla proibizione della passeggiata-protesta contro il sistema carcerario, che doveva aver luogo ieri, il Comitato aveva stabilito che tutti gli appartenenti alle Società operaie portassero alla spicciolata dei fiori sulla tomba del marinaio Giacomo D'Angelo.

A tal uopo furono fatti stampare dal Comitato 10,000 manifestini redatti in forma violentissima, che l'autorità di P. S. sequestrò mentre dalla tipografia venivano portati alla solita sala delle Marmorelle.

L'autorità di P. S. intanto, aveva preso le opportune misure. Il commissario capo cav. Poggioli, di servizio al Campo Verano, aveva a sua disposizione molti funzionari di P. S., carabinieri e guardie di città.

Alla caserma dei carabinieri di fuori porta S. Lorenzo si trovava una compagnia del 2.o reggimento granatieri; al cancello presso il ponte della ferrovia a porta S. Lorenzo c'era uno squadrone del 23.o cavalleria; alla via di porta S. Lorenzo uno squadrone di artiglieria.

Intorno alla tomba del marinaio D'Angelo, che rimane al riquadro 13 del campo nuovo, erano stati messi carabinieri e guardie di P. S.

Le persone che dalle 13 alle 16,30 si recarono a spargere fiori sulla tomba della marinaio D'Angelo non superarono il centinaio.

Sulla tomba furono deposte tre corone, una delle associazioni politiche ed economiche, una degli anarchici ed un'altra con nastri neri.

Poco dopo le 16,30 giunse a Campo Verano, proveniente dall'ospedale di S. Spirito, il corteo funebre che accompagnava la salma del repubblicano Alessandro Massini, impiegato alle ferrovie.

Il carro era contornato da alcune bandiere dei partiti estremi, una delle quali, quella del Circolo repubblicano di S. Arcangelo, aveva solo l'asta, essendo stato il drappo fatto togliere dal delegato cav. Bonifatibus.

Al vicolo del Verano il commissario cav. Poggioli fece sbarrare la strada dai carabinieri e non permise l'ingresso al Campo che al carro, alle bandiere ed ai parenti del defunto.

Quelli che seguivano il corteo, allora, corsero al cancello principale del Campo Verano, ma i cancelli erano chiusi essendo giunta l'ora.

Non mancarono naturalmente le proteste, ma tutto finì lì.

Comizio di operai dipendenti dal Ministero della Guerra. — Una Commissione di operai dipendenti dal Ministero della Guerra, chiese per mezzo dell'on. Mergari di essere ricevuta dal gen. Pelotti allo scopo di invocare dal Ministro miglioramenti alle loro condizioni e per protestare contro il nuovo regolamento che essi credono non abbia loro portato alcun vantaggio.

L'on. Pedotti rispose che i regolamenti vietavano al personale dipendente dal Ministero della Guerra di fare domande e reclami collettivi, e che per quanto riguardava il trattamento di pensioni invocato dai ricorrenti, egli aveva fatto quanto poteva, segnalando la questione al Ministero del Tesoro, al quale compete provvedere.

Il Ministro concludeva che ogni ulteriore concessione a favore degli operai per il momento era impossibile.

In seguito a tale risposta il Comitato degli operai addetti al Ministero della Guerra fissava per ieri alle 14 un Comizio nel locale in via delle Marmorelle.

I pochissimi intervenuti, fra i quali alcuni operai degli scavi, furono presieduti dall'avv. Collini.

L'operaio Usello spiegò le ragioni della riunione.

Quindi il segretario della Federazione nazionale fra i lavoratori dello Stato, Simeoni, criticò il regolamento osservando come fosse contrario alle aspirazioni degli operai. Dopo avere deplorato la trascuranza per questa questione del Parlamento e della stampa propose di interessare almeno i deputati amici a presentare una interpellanza alla Camera allo scopo di ottenere dal Governo le pensioni, la stabilità dell'impiego e le promozioni.

Parlò anche Colantoni per la Camera del Lavoro.

In fine fu votato un ordine del giorno — che non ha senso comune — di protesta contro il Ministero della Guerra.

E giacchè non si trattava che di protestare si protestò anche per il licenziamento dell'operaio Carlini.

Ma chi ?!

I vincitori della tombola telegrafica — Il Comitato ci comunica che ieri è stata presentata la cartella 15 del registro 29,449 giuocata in Roma e la quale, fino a ieri, vince il primo premio, con il 12° estratto.

La cartella 29,683, giuocata a Vigevano, passa al secondo premio.

Tutte le altre cartelle, che ascendono a 239, concorrono alla ripartizione del premio delle L. 30,000.

L'agitazione delle sarte e modiste. — Anche le sarte e le modiste hanno sentito il bisogno di agitarsi — un po' di moto non fa male — per le condizioni inumane loro fatte — dicono esse — costrette a trascorrere dieci e dodici ore al giorno in ambienti per lo più malsani e con paghe irrisorie.

A questo scopo le sarte e le modiste erano state invitate per ieri alle 14 ad una riunione di classe in via Panisperna 216, allo scopo di migliorare la loro sorte ed invocare la protezione della legge sul lavoro delle donne, approvata in Parlamento.

Ma dopo circa un paio d'ore di attesa, constatammo che solo due operaie avevano risposto all'invito.

Gli stessi promotori avevano preferito una gita ai Castelli Romani!

Il Comizio pro-sartine fu fatto quindi dai *reporters*, che per esse pare nutrano speciali simpatie.

Nella Pubblica Sicurezza. — A sostituire i funzionari di P. S. del Commissariato di S. Eustachio, trasferiti in seguito all'incidente degli scioperanti, sono stati chiamati in Roma il commissario cav. Francesco Tancredi, da Avellino, e i delegati Gabriele Dara da Viareggio, Annibale Brancia da Artena, Carlo Bianchini da Montepulciano e Luigi Valvo da Civitavecchia.

Educatori e Ricreatori — *Educatorio Savoia* — Si è riunita la Giunta amministrativa dell'Educatorio Savoia eletta nell'assemblea degli azionisti e si è costituita nominando a vice-presidenti i prof. Facelli, Vaglieri e cav. Cisotti – a segretario Rimondini – a cassiere Corti – ad economo l'avv. Luzzatto – a revisori Fontana e l'avv. Pompei.

Gli avvisi per le feste — Con pochi soldi — specialmente negli avvisi economici del *Popolo Romano*, dove basta annunziare un locale disponibile per affittarlo subito — i nostri negozi di novità, di pasticceria, di commestibili ecc., sono sicuri di vedere aumentare la clientela.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 13 al 19 corr.

Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia Quintino Sella) — Un involto contenente circa due kg. di zucchero — Una catena di metallo bianco con due chiavette di lucchetto — Un portamonete contenente una corona, una ricevuta ed un gomitolo di filo — Uno scialle — Un ombrello di seta — Un porta sigarette — Un sedile di un carrozzino — Un portamonete con L. 2, due ciondoli, un gobbetto ed un cuore — Una cassa d'orologio — Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia via Alessandria) — Un portafogli di stoffa contenente una lettera ed una tessera di riconoscimento — 5 chiavi con una catena — Una polizza del Monte di Pietà — Un biglietto di Stato di L. 5 — Due chiavi.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 19 dicembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	973	322	1295	30	5	35	28	3	3	1	35	872	223	1295
S. Antonio	145	265	410		3	9	2	1	2	3	8	147	264	411
S. Galla	149		149				1				1	148		148
S. Giovanni		364	364		26	26		11		2	13		377	377
S. Giacomo	172	120	292	13	4	71	6	2			9	179	122	301
Consolaz.	84	38	122	6	2	8	3	1		1	5	87	38	125
Gallicano	87	43	230	1	1	6		4			4	88	141	229
	1610	1452	3062	56	42	98	40	22	5	7	74	1621	1465	3086

Piccola Cronaca

Il vetturino ucciso in via Monserrato. — Verso le 17, il vetturino Francesco Paesano, d'anni 32, romano, abitante in via dei Gracchi 13, trovandosi fermo con la sua vettura in piazza dei Cinquecento, fu avvicinato da un signore, il quale chiese di portarlo in via Monserrato.

Giunto al N. 64, il signore scese e pagò la corsa, allontanandosi nell'andito del portone.

Incontro al detto portone vi è la bottega di ramaio, di Giovanni Mercuri, e dinanzi a questa si trovava a sedere il vetturino disoccupato Romeo Berganzoni, di anni 34, romano.

Questi, credendo che il Paesano avesse ricevuto, per la corsa, una quota minore alla tariffa, prese ad insultarlo.

— Che vuoi da me? — rispose il Paesano, scendendo da cassetta.

— Siete della canaglia — replicò il Berganzoni — che vi vendete per pochi centesimi...

— Io faccio il comodo mio — rispose l'altro minaccioso — e pensa ai casi tuoi.

La questione degenerò presto in rissa, e ambedue si presero a pugni.

Il Berganzoni, svincolatosi, entrò repentinamente nella bottega del Mercuri, dove era apprendista, e afferrato un coltello di quelli che servono a tagliare i fili di rame, uscì di fuori e slanciatosi nuovamente contro l'avversario gli conficcò l'arma nel petto.

Il disgraziato mandò un grido acutissimo e cadde in una pozza di sangue.

Trasportato all'ospedale di Santo Spirito vi giunse cadavere.

L'omicida abbandonato il coltello si diede alla fuga e ancora non è stato rintracciato.

Una ragazza che si getta dalla finestra in via Castelfidardo. — Al 3° piano dello stabile in via Castelfidardo 52, abitava Zelinda Cesi, d'anni 23, da Castel del Piano, con il fratello Ciro e la cognata Ebe Ceccarani.

La ragazza da circa quattro anni amoreggiava con il possidente Nello Giannini, d'anni 26, da Faenza, abitante al n. 34 della stessa via.

Stanotte alle 23 circa Zelinda se ne stava alla finestra, e proprio nel momento in cui entrava in casa sua il Giannini, si gettò nella strada.

Chiamato subito il dottor Ciaretti non potè che constatarne la morte.

Non si conoscono le cause che hanno spinto la giovane al triste passo, non avendo ella lasciato nessuno scritto.

La ragazza, alquanto nevrastenica ed eccitabile, aveva già altre cinque volte tentato di suicidarsi, e da qualche tempo era più del solito rattristata perchè affetta da sordità.

Il cadavere rimase piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Dagli amici mi guardi Iddio... — L'altra sera il macellaio Nazzareno Graziosi, d'anni 30, da S. Pellegrino di Norcia, rincasando, alquanto brillo, in via Principe Amedeo 168, incontrò il suo amico Luigi Camicioni, d'anni 28, romano, muratore, abitante in una locanda in via dei Campani 29, il quale si offrì di accompagnarlo a casa.

Ieri mattina, quando il Graziosi si svegliò, accorgendosi che gli mancava il portafoglio che conteneva 180 lire, si mise in cerca dell'amico, che trovò in piazza della Stazione.

Il Camicioni gli restituì 126 lire e disse che il portafoglio glie lo aveva tolto pel timore gli venisse rubato.

Il Graziosi, con un pretesto, condusse il Camicioni al Commissariato dell'Esquilino, dove l'agente Petrella lo trasse in arresto.

Rissa e ribellione in piazza Sora. — Ieri notte le guardie di P. S. Giovanni Corrieri e Giuseppe Fradusso, attratte dalle grida di aiuto, accorsero in piazza Sora, dove due individui, armati di coltello, si colluttavano accanitamente.

Uno di essi, certo Giovanni De Tomassi, d'anni 19, abitante in via dei Cappellari 13, era ferito al braccio destro. Mentre la guardia Corrieri accompagnava a Santo Spirito il De Tomassi, la guardia Tradusso intimò all'altro di seguirla in ufficio.

Lo sconosciuto però si ribellò all'agente e lo percosse con pugni e calci. Nacque tra essi una colluttazione ed entrambi caddero in terra.

Accorsi alcuni cittadini ed una guardia municipale il ribelle fu a viva forza condotto al Commissariato di Ponte, dove continuò ad oltraggiare gli agenti e si rifiutò di dare le generalità, dichiarandosi anarchico.

In seguito ad indagini fu identificato per Gaetano Bartolucci, venditore ambulante di cartoline illustrate.

La guardia Corrieri riportò delle lesioni ed il cappotto lacerato.

Un'altra grave rissa al Testaccio — Una comitiva di uomini e di donne della quale facevano parte le guardie municipali Cesare D'Alessandro e Pietro Lima, che non vestivano la divisa, dopo di essersi trattenuta nel caffè di Vinci Benedetto, in piazza Mastro Giorgio 46, andò a bere nell'osteria posta nella stessa piazza al n. 66.

Un certo Ettore Giorgi, d'anni 25 da Roma, selciarolo, come aveva fatto nel caffè, continuò anche nell'osteria ad infastidire la comitiva, proponendosi, non richiesto, di pagare egli le consumazioni.

Uno della comitiva, Liberato Antieri d'anni 49 da Teano, redarguiva l'importuno minacciandolo.

Fuori dell'osteria dalle parole si passò ai fatti.

Il Giorgi cavato il coltello colpiva la guardia D'Alessandri e l'Antieri producendo loro delle ferite, che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 20 giorni per ciascuno.

Sopraggiunte delle guardie, arrestarono il Giorgi, sequestrandogli il coltello.

Il fatto di via dello Statuto. — Alle 19 di ieri, una comitiva composta di sette persone, si fermò innanzi alle vetrine del negoziante Bondì in via dello Statuto, criticando, con frasi ironiche, i prezzi segnati sui vari generi.

I commessi del Bondì uscirono dal negozio per rimproverare i componenti la comitiva per il contegno che tenevano, ma sorse tosto una rissa e due dei commessi furono presi a colpi di bastone.

Uno di essi, Amelio Giurenghi, d'anni 22, romano, abitante in via Napoleone III 53 riportò una lesione alla mano destra giudicata guaribile in 15 giorni e l'altro, Vittorio Danieli, d'anni 42, da Bologna, abitante in via Rattazzi 33, ferite alla testa giudicate guaribili in una settimana.

Il feritore Giuseppe Funaro, d'anni 40, romano, abitante in via dei Falegnami 11, negoziante, venne arrestato.

La ribellione a Porta S. Paolo — Il fabbro Roberto Pescitelli di anni 18, romano, a Porta San Paolo voleva introdurre della merce senza pagare il dazio.

Il brigadiere di finanza Giuseppe Romeo lo invitò a pagare la gabella, ma il Pescitelli gli rispose con parole oltraggiose.

Allora fu dichiarato in arresto, ma il fabbro si ribellò tirando pugni e calci.

La guardia di finanza Augusto Quintali nella colluttazione riportò la tunica strappata ed una ferita di coltello alla mano destra, guaribile in 8 giorni.

Sopraggiunti i carabinieri Bona e Mocco trassero in arresto il ribelle.

La donna sfregiata in via Urbana. — Ieri, alle 18 circa, nell'osteria di Giuseppe Bianchi, in via Urbana, si trovavano Giulio Morzoni, la di lui moglie Maria Cervellini, d'anni 34 romana, abitanti in via Capocci 51, e i fratelli Augusto e Francesco Bartoni con le rispettive mogli.

Usciti fuori dall'osteria il Morzoni venne a questione, per gelosia, con Augusto Bartoni, d'anni 28, romano, scalpellino.

Il Bartoni, estratto un coltello, cominciò a menare colpi alla cieca, sfregiando la Cervellini alla guancia destra, quindi fuggì.

La Cervellini venne condotta a S. Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

Voleva morire! — Stanotte il calzolaio Riccardo Felice, d'anni 20, romano, abitante in via dei Sardi 12, tornato in casa, alquanto brillo, venne rimproverato dalla madre Giovanna Pallotta e dal fratello Alberto, il quale gli menò anche un ceffone.

Riccardo, preso un coltello che il padre Romeo teneva chiuso in un cassetto, fuggì di casa e quando giunse in via Tiburtina si vibrò un colpo in direzione del cuore.

I militi della P. A., S. Pascasia, Pregiutti, Esposito e Bonuglia, lo trasportarono a S. Antonio. La ferita non era grave.

Risse e ferimenti. — In via dei Sabelli il calzolaio Ludovico Cappelli, non avendo potuto ottenere 40 lire in prestito dal facchino Giuseppe Picchi, d'anni 33, da Cave, abitante col Cappelli al N. 10 della stessa via, gli vibrò un colpo di trincetto al braccio destro.

Il feritore venne subito arrestato e gli fu sequestrato il coltello.

— Nell'osteria al Corso d'Italia, il vaccaro Domenico Alfonsi, d'anni 21, della provincia di Aquila, abitante in via delle Mura di porta S. Pancrazio 6, venuto a questione per il giuoco delle carte, ricevette da uno sconosciuto (?) due colpo di coltello al collo.

Ne avrà per 15 giorni di cura.

Monte di Pietà.

Martedì 22 dicembre 1903 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 27 aprile 1903 fino alla polizza n. **78700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1 giugno 1903 fino alla polizza n. **106470.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 21, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Seguita sempre il concorso del pubblico al botteghino del teatro — che rimane aperto dalle 10 alle 18 — per l'abbonamento alla stagione magnifica.

Oramai pel turno dispari sono state tali le richieste che molti sono dovuti ricorrere al turno pari il quale appunto per qualità e quantità di pubblico si è assicurata, come suol dirsi, una bella ed elegantissima sala. Quindi pure sotto questo aspetto l'imminente stagione attesa col più vivo e legittimo degli interessi, risponderà all'intento lodevole della direzione del teatro che ha saputo con vero gusto e magnificenza mettere assieme un *cartello* straordinario.

Dopo queste constatazioni ripetiamo che domani scade il tempo utile per l'abbonamento.

Quindi è inutile temporeggiare più oltre: data l'importanza della stagione e la sua indiscutibile bellezza, dati i prezzi relativamente più che miti, che cosa attendere?

Valle — Spettacolo di onore del cav. Berti con *Il Cardinale*, dramma nuovo per Roma di Luigi Parker.

Adriano — Due pienoni straordinari degni del valore e dell'eccellenza del gran Circo Carrè.

Stasera altro specialissimo programma per il primo giorno di *rendez-vous* di *sport*. Una cosa nuovissima e di grande attrattiva.

Nazionale — *Il viaggio di Susette* ha ritrovato la sua strada magnifica e quindi proseguirà da stasera lieto e festosissimo.

Quirino — Spettacolo d'onore della signorina Santini e chiusura della stagione.

Si darà *Il Trovatore* col tenore D'Ottavi.

Manzoni — Alle repliche di *Un'eredità misteriosa* il teatro rigurgitava per concorso di pubblico in ambedue le rappresentazioni.

Ed il lavoro lo merita davvero perchè riflette un clamoroso romanzo giudiziario di Oltrealpi che ancora tiene desta l'attenzione di mezzo mondo, per quanto l'autore abbia seguito le traccie di una pubblicazione fatta da un giornale romano. In ogni modo questa *Eredità misteriosa* è interessante e per finirla con le metafore diremo che riguarda il famoso imbroglio degli Humbert.

Stasera altra replica.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi due interessanti partite alla pelota. *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Adriano — Circo Carrè, ore 21.
Valle. — *Il Cardinale* ore 17.
Nazionale — *Il viaggio di Susetta*, ore 21.
Quirino — *Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *L'eredità misteriosa*, ore 21.
Metastasio. — *La frustata*, ore 21.
Nuovo. — *Il Re di Coppe*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 17 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A partire dal 1° Gennaio 1904 sono pagabili le cedole delle seguenti nostre Obbligazioni:

1°

Cedola N. 9, Obbligazioni 4 1[2, emissione 1899 in Lire 11,25, esigibile presso la Sede della Società, Via Poli N. 14, e in tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana;

2°

Cedola N. 1, Obbligazioni 4 0[0, emissione 1903 in Lire 10, esigibile presso la Sede della Società, Via Poli 14, e tutti gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Roma, 15 Dicembre 1903.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la firma e la relazione al Re.

S. M. s'intrattenne con l'on. Giolitti, rallegrandosi per l'attività di questo breve periodo parlamentare.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Oggi seduta a ore 14.

Consiglio di Ministri.

Iersera (20) si riunì alle 21,30, a palazzo Braschi, il Consiglio di Ministri per occuparsi di affari di ordinaria amministrazione e di un ristretto movimento di Prefetti.

Opere d'arte all'Esposizione di Saint Louis.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Saint Louis, considerato che la quantità di lavoro sopraggiunto non permette l'allontanamento di tre suoi membri per la scelta delle opere d'arte di cui all'articolo III delle « Norme regolanti il Concorso dell'Italia » deliberò di delegare questo incarico, in unione alle Giurie locali, ad artisti e critici d'arte in numero di tre per città.

Elezioni politiche.

Collegio di Bivona. — Risultato di sei sezioni — Inscritti 1387 — Votanti 919 — De Michele Ferrantelli ebbe voti 590, Parlapiano ne ebbe 147 e Panepinto 148.

Voti nulli e dispersi 34.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il Prefetto di Catanzaro comm. Orso.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale nella sua seduta di ieri, dopo avere provveduto alla sistemazione finanziaria del Comune di Campobasso e trattate alcune questioni riguardanti i Comuni di Bari, Livorno, Potenza e la provincia di Reggio Calabria, emise parere favorevole sui prestiti chiesti dai Comuni di S. Vito Chietino, Roio del Sangro, Piozzano, Ceprano e Rocca di Papa, salve, per alcuni di essi, determinate condizioni e raccomandazioni.

Ministero Esteri.

Per la carriera consolare sono stati approvati i signori: Ugo Tedeschi, Salerno - Mele Giovanni, Casini Giulio, Ciancarelli Bonifacio, Pompei Raffaele, Axerio Emilio, Di Rosa Gustavo, Cavriani Giuseppe, Tacoli Arrigo, Bianchi Vittorio, Vavalle Nicola.

Ministero Guerra.

Su proposta della Direzione Prov. del Tiro a Segno di Bologna è stata sciolta la presidenza della Società di T. a S. di Loiano e nominato R. Commissario il sig. Viterbi ragioniere della Prefettura di Bologna.

Il 4 Gennaio avrà principio un corso teorico pratico per gli assistenti del Genio Militare al quale saranno ammessi anche 10 sott'ufficiali. Il corso si chiuderà il 30 giugno con un esame finale.

Prospetto numerico delle promozioni.

Fanteria: a ten. col. 12; a magg. 18; a cap. 34; a ten. 41.

Cavalleria: a col. 2; a ten. col. 2; a magg. 3; a cap. 3; a ten. 11.

Artiglieria: a magg. gen. 1; a col. 3; a ten col. 7; a magg. 7; a cap. 10; a ten. 8.

Genio: a cap. 2; a ten. 1.

Distretti: a magg. 1; a cap. 1; a ten. 3.

Corpo sanitario: a ten. 3.

Commissariato: a ten. col. 1; a magg. 1; a cap. 1; a ten. 2.

Contabili: a magg. 2; a cap. 4; a ten. 6.

Fra queste promozioni sono promossi a scelta: a *maggiore*, Regazzi (eccezionale), Roversi e Pasqualetti. A *capitano*, Eberle, Pasquale, Sigray Azinari, Della Seta, Morelli e Pavelli. A *tenente*, Trovanelli, Bertoldo e Gallo.

Nel personale civile sono stati promossi:

Amministrazione centrale 11
Personale insegnante 2
Ingegneri topografi 6

Ministero Poste e Telegrafi.

A seguito di accordi presi col Ministero delle finanze è stata estesa agli uffici postali la facoltà di rilasciare le bollette di legittimazione degli spiriti.

Per ciascuna bolletta rilasciata gli uffici postali riceveranno un compenso di centesimi cinque; ma in uno stesso esercizio finanziario, il compenso complessivo non potrà superare le lire 150.

Tale servizio sarà affidato agli uffici postali, in via sussidiaria; quando, cioè, ai bisogni del commercio si dimostrino insufficienti gli altri uffici.

Le autorizzazioni saranno date agli uffici postali esclusivamente dal Ministero, caso per caso.

Ministero Finanze.

Una circolare del Ministro delle Finanze a tutte le Dogane del Regno avverte che con decreto ministeriale del 5 corr. sono state prorogate a tutto il 30 giugno 1904 le disposizioni dell'altro decreto 5 giugno u. s, riguardante l'accettazione dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione. Rimane però sempre regolata dal decreto 19 febbraio 1899 l'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento di detti dazi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per i Cavalieri del Lavoro.

Ieri al Ministero di Agricoltura, sotto la Presidenza dell'on. Del Balzo, ha iniziato i suoi lavori il Consiglio dell'Ordine per i Cavalieri del lavoro.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Sottosegretario di Stato on. Pozzi partirà il 22 corrente per Borghetto Lodigiano, dove quegli elettori gli daranno un banchetto, come manifestazione affettuosa. Niente discorso politico.

Il Consiglio delle tariffe.

Ieri si riunì, sotto la presidenza dell'on. Sani, il Consiglio delle tariffe ferroviarie ed intervenne alla seduta l'on. Tedesco che salutò con belle parole tutti gli intervenuti.

Il Consiglio approvò una tariffa speciale da adottarsi in via d'esperimento per un anno, per il trasporto dei campionari dei commessi viaggiatori.

Ministero Pubblica Istruzione.

Compiuti gli scavi archeologici dell'antica Norba, nei terreni di proprietà del principe di Rossano, don Felice Borghese, si dovea ora procedere fra il Ministero della Pubblica Istruzione, che ne sostenne le spese, ed il nominato principe di Rossano, alla divisione delle antichità rinvenute.

Ma il principe D. Felice Borghese, con nobilissimo atto, degno di encomio, ha generosamente ceduto in dono allo Stato la parte del materiale raccolto, che gli sarebbe spettata, ritenendo soltanto, a ricordo di quegli scavi, un solo oggetto, di non particolare importanza per la scienza.

Il R. Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano, grazie alla generosità di persona che ama rimanere incognita, ha dichiarato di poter contribuire con la cospicua somma di lire quattromila agli scavi che la Missione archeologica italiana esegue nell'isola di Creta, con plauso dei dotti e con sommo onore per la scienza italiana. Il nobile atto del cortese offerente è degno del maggiore encomio e della gratitudine del Ministero della Pubblica Istruzione e di quanti s'interessano agli ottimi risultati finora ottenuti in quegli scavi.

Ministero Marina.

Ieri, S. M. il Re, su proposta del Presidente del Consiglio, conferì le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia al contrammiraglio barone Reynaudi, ex sottosegretario di Stato alla marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico dipendente dalle direzioni delle costruzioni navali:

Ravasa Vincenzo a capo tecnico principale di 2ª cl. – Toso Domenico idem di 3ª cl. – Bellini Orazio a capo tecnico di 1ª cl. – Zucchello Giuseppe a capo tecnico di 2ª cl. – Muichiotti Pietro a capo tecnico principale di 3ª cl. – Servolino Saverio a capo tecnico di 1ª cl. – Averaimo Vincenzo capo tecnico di 2ª cl. – Varetton Alberto capo tecnico di 1ª cl. – Olcese Antonio a capo tecnico di 2ª cl.

Imbarcherà sulla r. nave « Etruria » il capo macchinista di 1.a cl. Facci Francesco, il quale assumerà temporaneamente anche la responsabilità dell'apparato motore della r. nave « Stromboli ».

L'ispettore Viterbo è stato incaricato di reggere la Direzione Generale delle costruzioni navali presso il Ministero.

Sono state fatte le seguenti promozioni di ufficiali ingegneri del Corpo del Genio Navale:

Ad ingegnere-capo di 1.a classe l'ingegnere-capo di 2.a cl. Garbini Augusto.

Ad ingegnere-capo di 2.a cl. l'ingegnere di 1.a cl. Ignarra Edoardo.

Ad ingegnere di 1.a cl. l'ingegnere di 2.a cl. Raulino Carlo.

Il « Volta » è partito da Napoli.

La « Liguria » è giunta a Port-of-Spain.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 13 al dì 19 dicembre 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	166 —	180 —
Vitelli di campagna	»	146 —	168 —
Suini della provincia romana	»	126 —	132 —
Abbacchi di tutta stagione	»	61 —	65 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	14 75	15 —
» 2. qual.	»	13 50	13 75
Granone di Ferentino 1. q.	»	15	15 50
Fiore di Farina N. 00	quint.	35 72	36 25
id. id. » 0	»	34 25	34 75
id. id. A » 1	»	32 25	32 75
id. id. B » 2	»	30 75	31 25
id. id. C » 3	»	29 25	29 75
id. id. D » 4	»	28 25	28 75
id. id. V » 5 sacco comp.	»	—	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	14 25	14 50
Avena id. 2. q.	»	13 50	13 75
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —
Pasta » » 1		53 —	53 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	38 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	12 —	12 —
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	34 —
Fagiuoli mezzani	»	29 —	29 —
Fagiuolina	»	24 50	25 —
Fagiuoli con l'occhio	»	24 —	25 —
Ceci grossi	»	32 —	33 —
Ceci mezzani	»	27 —	28 —
Riso Cimone 1. q.	»	52	53 —
Riso Cima 2. q.	»	40	50 —
Riso extra Cimone	»	55 —	56 —
Riso Giapponese brillato	»	41 30	42
Mandorle dolci di Aquila	»	—	— —
Mandorle delle Puglie	»	145	150 —
Mandorle dolci di Norcia	»	140	145 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	90	100 —
» » 2. q.	»	60	60 —
Fichi secchi mondi	»	70 —	75 —
» » comuni	»	40 —	45 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	35 —	35 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	30 —	30 —
Miele depurato	»	85 —	90 —
Miele grezzo	»	65 —	70 —
Aranci di più scelta	mille	20 —	25 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	20 —
Mandarini	mille	— —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	280 —	[illegible] —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	234 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	125 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	55	63 —
Formaggio a »marzolina» di bufala	quint.	150	165 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q	154	156 —
Formaggio » nuovo salato	—	—	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	105 —	116 —
Uova in partita dazio compreso	mille	84 —	89 —
Uova da scarto piccolo	»	80 —	85 —
Vino Romano sul posto	Ett.	[illegible] —	[illegible] 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	37 50
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	32 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
» Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri		22 50	27 50
Vino del circondario di Viterbo	»	— —	— —
Vino di Zagarolo	»	19 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	[illegible] —	27 —
Vino di Monterotondo	»	22 50	27 50
Vino di Olevano	»	22 50	27 50
Vino di Lecce e Gallipoli	»	24 —	26 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	[illegible] —	[illegible] —
» bianco	»	21	22 50
Vino di Sardegna bianco	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Sardegna rosso	»	21 —	22 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	[illegible] —	[illegible] —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	»	[illegible] —	24 —
Vino Marsala bianco nuovo	»	[illegible] —	24 —
Vino di Faro	»	21 —	[illegible] —
Vino d'Ischia	»	20 —	[illegible] —
Vino Samos (Grecia)	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Turchia bianco in stazione	»	23 —	[illegible] —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
GIOACCHINO BERTI

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

TERZA PARTE

I.

— Un momento, mio caro signore: come si fa chiamare Kemmerling a Tunisi?

— Abou-Samara.

— Abita?

— Per quanto posso ricordarmene, in un *souk* che da verso il n. 18 della via di Sidi-Mahrès.... Ma tutti laggiù conoscono Abou-Samara, e specialmente fra gli impiegati della Residenza di Francia la quale riceverà la vostra domanda.

— Io vi ringrazio, disse il procuratore, e vi dico: A rivederci! .....

« Voi non restate qualche giorno a Francoforte?

— No, disgraziatamente. Un affare importantissimo mi chiama nel Belgio.

Briquet s'inchinò e si diresse verso la porta. Poi sul punto di aprirla, si voltò e disse:

— Io stava per partire e dimenticava un punto importante. Se volete, signor procuratore, avere informazioni più precise sulla questione, io potrei indicarvi un mezzo.

— Quale?

— Io era recentemente a Tunisi, dove ho relazioni. Un bel mattino il figlio di Kemmerling, che aveva un duello con uno dei miei amici, ha disertato prima di battersi, e non si sa ciò che ne è divenuto...,

« Per me lo ritengo assolutamente in Francoforte, ove gl'interessi di suo padre necessitavano senza dubbio la sua presenza; o almeno nei dintorni.

— Se dicesse davvero! disse il signor Edelmeister, gettando al suo interlocutore uno sguardo malizioso.

— Non costa molto assicurarsene. Non perdendo tempo voi lo troverete facilmente, e sono certo che interrogandolo sorprenderete nelle sue risposte rivelazioni interessanti.

— L'idea e eccellente; me ne occuperò immediatamente, disse il magistrato sorridendo furbamente.

Briquet salutò un' ultima volta e sparì.

Uscito fuori un rimorso lo tormentò.

« Io non avrei dovuto abbandonare la mia lettera, essa avrebbe potuto essere più utile che a quel vecchio inetto ».

Poi, riflettendo:

« Ah! bah! tanto peggio; io farò come se l'avessi sempre in mio possesso; farò lo stesso per Abou-Samara.... Ora avvenga quel che potrà. Non v'è più che d'attendere gli avvenimenti ».

Qualche ora dopo, Briquet saliva nel treno per Basilea, Lione e Marsiglia.

III.

Una volta solo il procuratore generale ebbe qualche minuto di crudele perplessità.

Avrebbe o no domandato al Governo francese l'arresto e l'estradizione di Kemmerling?

Questione spinosa!

Prima di tutto quella domanda d'estradizione, ammettendo che si facesse, sarebbe stata accolta favorevolmente?

Era dubbio, dato che non era appoggiata su di alcun motivo preciso.

Certamente egli aveva bene la lettera della signora de Vilbraye indicante che le prove della colpabilità del banchiere erano esistite.

Ma, come base d'accusa, quella presunzione era molto debole.

D'altronde, servendosi anche indirettamente e con estrema discrezione, di quella lettera strappata dalla furberia di Dewtol, rischiava lui, l'integro magistrato, di tradire la sua parola.

Eventualità temibile. La cosa ne valeva la pena?

D'altra parte, supponendo che l'arresto e l'estradizione fossero stati accordati che ne farebbe egli di Kemmerling? Non era forse commettere un mostruoso errore quello di afferrarsi ad un uomo così potente? Se per caso i protettori cl banchiere esistevano ancora, quei famosi per quanto misteriosi protettori di cui parlava il processo!

E pertanto era un bellissimo affare! Ah! si molto bello e molto seducente! un'occasione favorevole insperata per un procuratore attivo premuroso di far mostra della sua abilità e..... d'ottenere un avanzamento,

Nervosissimo, diviso fra tutti questi sentimenti contraddittori, il signor Edelmeister si alzava, si sedeva, camminava pel suo gabinetto con passo inquieto, scuotendo la testa, agitando le sue lunghe braccia, disorientato.

— Via, disse di botto, battendo il piede con aria fieramente energica, queste esitazioni non possono durare; io prendo la via più pericolosa, ma anche la più onorevole, la via che il dovere mi traccia.....

Era una nobile attitudine.

Ciò che ne diminuiva singolarmente il merito, era che il signor Edelmeister — non osava confessarlo — seguiva, sotto quell'apparente devozione al dovere, un calcolo molto egoistico d'interesse personale.

Poco importa, non è vero? vi sono quotidianamente tante viltà che le apparenze fanno prendere per coraggio...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 - versato L. 74,456,400 - Riserva L. 16,000,000

Sede Centrale: MILANO.

Sedi e Succursali: Bergamo - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Messina - Napoli - Padova Palermo - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1903.

ATTIVO.			
Azionisti Conto Capitale	L.	5,543,600	—
Numerario in Cassa	»	11,387,594	28
Fondi presso gli Istituti d'Em.	»	25,082	75
Cassa cedole e valute	»	770,891	97
Portafoglio Italia	»	40,032,800	63
Portafoglio Estero	»	12,070,768	67
Effetti all'incasso	»	1,425,321	04
Riporti	»	85,966,519	—
Effetti pubblici di Proprietà	»	31,530,016	15
Az. Banca Subalpina in liq.	»	598,942	99
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	783,641	55
Corrispondenti-Saldi debitori	»	136,770,068	97
Partecipazioni	»	4,096,336	87
Beni stabili	»	5,474,738	22
Mobilio e Spese d'impianto	»	554,190	45
Debitori diversi	»	2,991,393	51
Debitori per Avalli	»	47,080,470	18
Titoli in deposito — a garanzia operaz.	»	3,845,744	—
Titoli in deposito — a cauzione serviz.	»	2,198,800	—
Titoli in deposito — libero a custodia.	»	308,110,455	—
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	»	2,923,180	15
	L.	704,170,506	38

PASSIVO.			
Cap. soc. (120,000 az. da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	80,000,000	—
Fondo di Riserva	»	16,000,000	—
Dividendi in corso ed arretrati	»	7,480	—
Depositi in conto corrente	»	68,090,921	45
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	5,737,078	36
Accettazioni commerciali.	»	14,942,046	46
Assegni in circolazione	»	2,520,632	05
Cedenti di effetti per l'incasso.	»	5,853,829	83
Corrispondenti-Saldi creditori	»	137,055,232	08
Creditori diversi.	»	6,040,191	42
Creditori per Avalli	»	47,080,470	18
Depositanti di titoli — a garanzia oper.	»	3,845,744	—
Depositanti di titoli — a cauz. servizio.	»	2,198,800	—
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	308,110,455	—
Avanzo utili esercizio 1902	»	140,923	91
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	6,546,261	16
	L.	704,170,503	35

La Direzione
G. Sahadun - A. Ghisalberti

I Sindaci
Rag. G. Sacchi, Dr. G. Serina

per Il Capo Contabile
R. Vitali

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 per cento:
" " con vincolo di un mese 2 1[4 0[0.
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 60,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1[2 0[0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista. L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0[0:
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1000 con 2 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 2 1[2 0[0, da 6 a 9 mesi 2 3[4 0[0, da 9 a 12 mesi 3 0[0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.

Deposito di Casse e Pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

CASSETTE DI SICUREZZA
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

(Cassette di ferro, di due formati, custodite in speciali Casse forti, in apposito locale)

Abbonamento	per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Piccolo formato	L. 5	L. 10	L. 15	L. 25
Grande formato	» 10	» 15	» 25	» 40

oltre il diritto di custodia per ogni lire mille di valore dichiarato, con un minimo di lire cinquemila e cioè:

Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
C. 10	C. 15	C. 25	C. 40

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori diversi.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1[illegible]
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, rione del Giardino: dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

SOCIETA' LOMBARDA

per distribuzione di energia elettrica

Società Anonima - Capitale Sociale L. 11,000,000 - Emesso e versato L. 10,000,000

Sede in Milano

Aumento di capitale sociale da L. it. 10,000,000 a L. it. 11,000,000

mediante l'emissione di 2000 Azioni nuove da Lire it. 500 cadauna

come dalla facoltà di cui all'art. 5 dello Statuto sociale ed in relazione alla deliberazione dell'Assemblea 28 marzo 1901 ed a quella presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 25 novembre corr. anno.

Sottoscrizione a 2,000 Azioni nuove tutte riservate agli Azionisti.

In conformità alla suddetta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è riservato alle 20,000 Azioni della **Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica** attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 20,000 il diritto di concorrere a tutto l'aumento del Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni dieci Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da L. 500 nominali, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1904.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 23 al 31 Dicembre mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, l'una l'esercitato diritto d'opzione, l'altra la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 31 Dicembre l'Azionista non potrà più esercitare il diritto d'opzione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. it. 900**.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

il premio L. 400 all'atto dell'opzione, contro rilascio di un certificato provvisorio:
5[10 » 250 dal 28 al 30 Gennaio p. v.;
5[10 a saldo L. 250 dal 25 al 27 Febbraio, contro ritiro del certificato provvisorio e consegna dei titoli definitivi al portatore.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle L. 900, meno L. 2.40 abbuono interessi al 4 0[0 sull'anticipato versamento dei 10[10, e cioè L. 897.60. — In questo caso verrà rilasciato un titolo provvisorio d'azione al portatore che sarà concambiato coi titoli definitivi a partire dal 25 Febbraio presso la Cassa che lo avrà emesso.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova, saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni presentate.

La consegna di 10 buoni riuniti fatta entro il 5 Gennaio p. v. ad una delle sottoindicate Casse darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni suindicate. Trascorso il 5 Gennaio i portatori dei buoni di opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti, che non fossero stati fatti entro i termini stabiliti decorrerà l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la Società di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitigli dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata.

a **MILANO**
a **GENOVA**
a **ROMA** — presso il **Credito Italiano**
a **FIRENZE**
a **TORINO** » i **signori Kuster e C**

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, il 5 Dicembre 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I* CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 80 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D' affittarsi un' appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 3, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Appartamento elegantissimamente mobiliato nuovo, mai abitato, preparato per personaggio altolocato mutato di sede, 7 camere, cucina, vasto corridoio, tutto pavimentato in legno, giardino, gaz, luce elettrica, bagno, doccia, stufa, campanelli elettrici, due ingressi uno carrozzabile, vicinissimo principali linee tranviarie stazione vetture, località tranquillissima, affitterebbesi possibilmente lunga scadenza miti condizioni. Ottima occasione famiglia distintissima. Recapito Agenzia Toti, Piazza Spagna 54. 4

Appartamento signorile affittasi primo piano palazzo via Sistina 121 composto 22 ambienti camera bagno, cucina e giardino a livello dell'appartamento Impianto completo luce elettrica. 8

II* CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III* CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. [illegible]

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 683

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano" (Dir.) 874

Un forestiere cerca camera e salotto con ingresso libero e con pensione volendo. Scrivere con indicazione presso S. S. 80 fermo in posta, 4

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 246

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.30	9.48	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.16	—	—	9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.57	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11.40	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	13.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Cercasi di prendere in affitto o di comprare eventualmente con negozio
Primario atelier fotografico
in posizione centrale.
Offerte sotto *S. 664* a *Haasenstein e Vogler, A. G., Monaco* **(Baviera).**

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.36	18.10	festivo	—	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.18	12.34	18.59		—	—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.43	13.13	19.30		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5.53	8.—	11.50	16.20	18.35	—	—	—
Bagni p.		6.28	8.22	12.2[illegible]	16.46	19.9	—	—	—
Roma a.		7.43	9.8	13.40	17.35	19.55	—	—	—

Proprietari tipografi stereotipie a prezzi miti. Terzi Ubaldo Astalli 2, Roma. 1

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signora affitta camera elegantemente mobigliata con pensione via Cavour 44 interno 8 primo piano nobile, vicino stazione. Si preferisce impiegati. 1

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 3 camere letto, salotto, tappeti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3, pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo. Entrata semilibera. 763

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 493

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. [illegible]

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Ansiosamente attesi mio amore, apprendendo soltanto dopo impreveduta causa notificatami. Gratissimo scritto affettuoso, esprimo dolcissima speranza vederti pomeriggio lunedì, martedì mercoledì. Sempre devoto. 4

Bori Oggi scrissiti indirizzo consaputo. Procura immediato ritiro. Tanti affezionatissimi dalla tua APIRNA 5

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6